QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

MERCOLEDI' 31 Marzo 1948
Anno IV - Num. 69
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-039, 50-940, 53-961 — Prezzi per mm. di altezza (1 sola colonna): Annunci commerciali L. 150, Annunci finanziari e legali L. 200, Necrologie L. 90 (oltre i 50 mm. L. 150 - Diritto fisso per ECONOMICO L. 200, oltre le spaziel, Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 300 la linea - Pagamento anticip. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno lire 3750, semestre lire 1900, trimestre lire 1000. — ESTERO: anno lire 6600, semestre lire 3340, trimestre lire 1460. — Copie arretr.: prezzo doppio.

A rime obbligate

Questo giornale ha l'alto onore ed il grave compito di continuare la politica di quel grande statista che fu Giovanni Giolitti, la cui fama cresce ogni giorno nel cuore degli italiani. Egli non ha mai creduto che, raggiunta la democrazia col suffragio universale, si fossero toccate le colonne d'Ercole. La democrazia politica è soltanto il presupposto della democrazia sociale. Avremmo perciò desiderato che le prossime elezioni si svolgessero su programmi concreti come quelli esposti a suo tempo su queste colonne e che hanno sollevato tanti consensi come tanti contrasti, convogliando così l'opinione pubblica verso nuovi orizzonti nei rapporti fra capitale e lavoro. Fu un errore di tutti, e specialmente del fronte popolare, avere impostato la lotta elettorale quasi esclusivamente sul piano Marshall.

Non è mai prova di maturità politica porre a base di un programma elettorale una questione che ha soltanto una soluzione, qualunque sia l'esito delle elezioni. Nessun partito potrà sottrarsi prima o poi all'esecuzione del piano Marshall, pena la dissoluzione. E non solo per l'Italia. Ma per tutta l'Europa.

Allora perchè una lotta su una questione che è a priori risolta, piaccia o non piaccia agli uomini o ai partiti? Quindici altre nazioni europee, oltre l'Italia, hanno già dato la loro adesione al piano Marshall. Una negazione recisa, assoluta, nessuno finora si è sentito di pronunciarla, nemmeno nei programmi e discorsi elettorali. Fuori di lì c'è stato il manifesto di Bialystok, firmato dal P.C.I. e difeso dal P.S.I. Vi si prende posizione netta contro il piano condannato come un'alienazione dell'indipendenza nazionale e come strumento di guerra. ¡Contro questo parere si sono schierati milioni di lavoratori rappresentati dal comitato internazionale socialista, che al congresso di Londra ha marcato nettamente la separazione dal partito comunista, ribadendo la propria risolutezza nel costruire un'Europa democratica e socialista). La dimostrazione che il piano Marshall non è nè l'una nè l'altra cosa è stata data da un pezzo e non occorre qui ripeterla. Il piano Marshall diminuisce, anzichè aumentare, la dipendenza del Paese soccorsi dal Paese soccorritore. E ciò per due vie: in quanto pone i primi a trattare tutti insieme, spalla a spalla, con il secondo, ed ha per méta ultima di porre un termine ai soccorsi stessi, restaurando la funzionalità normale dell'economia europea.

Che gli Stati Uniti abbiano anche di mira un grande loro interesse, non c'è dubbio. E' assurdo pensare che un Paese, per ricco che sia, possa regalare continuamente miliardi di dollari per puro spirito cristiano. Lo scopo c'è: un'Europa ricostruita, con un'economia riassestata, che ritorni se non al primato di prima del 1914, ad una sicura condizione di vita. Formare così, senza minacce per nessuno, un sicuro baluardo contro chiunque volesse nuovamente distruggerla o assoggettarla, per avere poi via libera a mire più ambiziose, oltre i confini d'Europa. E anche, e meglio, rendere all'Europa la possibilità di una mediazione fra i due grandi gruppi, lo slavo e gli Stati Uniti. Minaccia all'indipendenza? No, non minaccia; ma bisognerebbe negare la luce del sole, se affermassimo che oggi l'Italia, come gli altri quindici Stati, compresa Inghilterra e Francia, abbiano l'indipendenza che avevano prima dell'altra guerra.

Allora la nostra finanza era solida. Dopo inauditi sforzi, dopo lotte parlamentari da giganti si raggiunse il pareggio, e la lira faceva aggio sull'oro; la sterlina, che oggi è quotata diecimila lire, valeva 24,60 (nemmeno le 25 lire del cambio ufficiale). In politica estera nobile fierezza. Chi non ricorda come in tre gravissime situazioni storiche si è potuta affermare la magnifica indipendenza d'Italia, a visiera alzata? Quando Giolitti rifiutava all'Austria di partecipare ad una dimostrazione navale contro il Montenegro, perchè ciò avrebbe costituito l'inizio di una guerra europea, quando nel 1911 al nuovi tentativi dell'Austria di associare l'Italia in una guerra contro la Serbia, Giolitti telegrafava da Bardonecchia: — E' un'azione che essa (l'Austria) compie per conto proprio. E' necessario che ciò sia dichiarato all'Austria nel modo più formale ed è da augurare un'azione della Germania per dissuadere l'Austria dalla pericolosissima avventura.

E quando, nell'incidente del sequestro del *Carthage* e del *Manouba*, Poincaré, fra gli scroscianti applausi della Camera dei deputati, chiedeva riparazione entro 24 ore, Giolitti faceva osservare a Legrand che, in assenza di Barrère, gli trasmetteva l'« ultimatum », che la Francia sceglieva male l'occasione per fare la guerra, perchè in questo caso avrebbe agito la Triplice. La controversia finì al giudizio del tribunale. A noi che abbiamo vissuto quei giorni pare oggi di avere sognato, e di essere vissuti non nella realtà ma nell'ambiente delle « Mille e una notte ». E nessuno più di noi sente che tutti i profumi dell'Oriente fusi insieme non hanno il profumo che esala dalla dolcissima parola: indipendenza!

Ma siamo dei vinti! Ventidue anni di fascismo hanno distrutto tutto: la lira, lo Stato, le colonie, il Dodecanneso, l'animo, la mente, il cuore degli italiani, e la nostra posizione nel mondo.

Senza gli aiuti americani l'Europa, e con essa l'Italia, non possono vivere. In pochi giorni la nostra lira crollerebbe, le industrie si fermerebbero per mancanza di carbone, tutta la popolazione morirebbe di fame, senza grano. Sarebbe il caos per tutti, ma chi ne soffrirebbe di più sarebbero gli operai, gli impiegati di tutte le categorie e le classi medie.

I maggiorenti del fronte popolare lo sanno, come lo sappiamo noi. A spiegazione del loro voluto errore sostengono non essere vero che gli Stati Uniti negherebbero i loro aiuti se in Italia vincesse il fronte popolare.

Lo stesso Marshall, nel discorso pronunziato all'Università di Berkeley in California, ha affrontato il problema in pieno dichiarando testualmente:

« I capi comunisti italiani hanno pubblicamente asserito che se il loro partito riuscisse vincitore nelle elezioni, gli aiuti americani all'Italia continuerebbero immutati. In non posso fare che un commento a questa interpretazione della politica degli Stati Uniti: il programma di ricostruzione europea è stato creato sulla base di una associazione volontaria di sedici nazioni, le quali liberamente hanno elaborato un programma di reciproco aiuto per la loro ricostruzione economica. Nessuna pressione e nessun obbligo è stato imposto a chi si è associato a questo grande sforzo di collaborazione. Gli Stati Uniti sono impegnati ad aiutare queste nazioni nel loro grande compito. Viceversa a tutte le nazioni sotto la sfera di influenza comunista è stato impedito di partecipare al piano Marshall: alcune di esse sono state private del diritto di parteciparvi contro la loro stessa volontà. Poichè la partecipazione al piano Marshall è totalmente volontaria, il popolo di qualsiasi nazione ha il diritto di cambiare idea e di ritirarsi dall'associazione se decide di eleggere un governo nel quale la maggioranza spetti a un partito la cui ostilità al programma di ricostruzione è stata frequentemente e vigorosamente proclamata. Se le elezioni italiane portassero a questo risultato, esse non potrebbe essere interpretato che come una prova del desiderio di questo popolo a dissociarsi dal piano Marshall. Il nostro Governo dovrebbe conchiudere che l'Italia ha deciso di rinunciare ai benefici del programma di ricostruzione europea ».

Parole chiare, solenni, democratiche. Gli elettori italiani, non ne dubitiamo, comprenderanno questo monito in tutto il suo alto significato. Ma, ne siamo certi, lo comprende anche il fronte popolare che si trova oggi in una svolta senza uscita dalla quale può salvarsi soltanto non con una vittoria ma con una onorevole sconfitta. E' evidente che in caso di vittoria gli Stati Uniti cesserebbero gli aiuti: il fronte popolare non potrebbe resistere quindici giorni al potere. Non è iperbole dire che sarebbe la catastrofe in Italia e il potere ritornerebbe, nella migliore delle ipotesi, ai fautori del piano. Diciamo nella migliore delle ipotesi, perchè le conseguenze potrebbero anche essere altre e di una gravità eccezionale.

Oggi abbiamo voluto esaminare la situazione soltanto dal punto di vista interno. Il punto di vista esterno lo confidiamo per ora al senno dei lettori. E allora? Non abbiamo ragione di dire che queste elezioni che pure devono essere combattute colla massima energia e col massimo concorso di elettori, in concreto sono elezioni con un solo sbocco? Elezioni a rime obbligate? Si sarà combattuta una grande battaglia mettendo nel dimenticatoio quelle riforme organiche che le masse attendono dal senno dei loro governanti, riforme molte volte promesse e mai attuate. Con questi presupposti non è difficile prevedere che la legislatura uscita il 18 aprile dovrà ripiegarsi sui problemi interni e non è difficile prevedere un nuovo orientamento dei partiti.

LA SORTE DI TRIESTE

Il ministro jugoslavo a Roma è sicuro che la Russia dirà di no

Una conferenza stampa alla Legazione - Movimentato scambio di domande e risposte

Roma, 30 marzo.

Il ministro della Repubblica federativa jugoslava a Roma, Zoltan Ivekovic, già valoroso capo partigiano nella guerra di liberazione, ha questa sera vivacemente polemizzato coi ministri degli esteri italiano, francese, inglese ed americano al cospetto di numerosi giornalisti convocati per una conferenza stampa nella villa dove ha sede la Legazione jugoslava, tanto vivacemente, anzi, che a un certo punto un giornalista olandese ha chiesto il permesso di interromperlo e gli ha domandato: « Queste dichiarazioni sono già state fatte a Palazzo Chigi? ». « Non capisco il senso di questa domanda » ha risposto il Ministro, con aria leggermente sospettosa. Il giornalista olandese ha girato allora la posizione: « Intendo domandare se questo sia il punto di vista ufficiale del Governo di Belgrado ». « Se ve lo spongo qui non c'è motivo di dubitare che queste dichiarazioni abbiano un carattere autorizzato ». « E sono già state formulate attraverso la normale via diplomatica? ». « No ». « Ciò significa che questa è la prima volta che vengono espresse in Italia? ». « Sì ».

E' una proposta ingiuriosa!

Le dichiarazioni che avevano suscitato tanto scalpore tra i giornalisti riguardavano la questione di Trieste e definivano la proposta delle Potenze occidentali come « una ingerenza inaudita » fatta dagli Stati Uniti per motivi elettorali. E il Ministro aggiungeva che si stupiva moltissimo che il ministro Sforza, dopo avergli detto tante volte che si augurava una pacifica e cordiale collaborazione tra Italia e Jugoslavia, ora avesse accettato con gratitudine la proposta dei Tre Grandi. « A noi non resta dunque che prendere atto che in Italia si accetta e si giustifica una proposta che ingiuriosamente esclude la Jugoslavia dalla soluzione del problema. Ma un fatto è certo: la Jugoslavia non accetterà nessuna soluzione che non sia stipulata d'accordo fra Italia e Jugoslavia senza pressioni da alcuna parte. Dico ancora che è assurdo pensare di poter risolvere senza di noi o contro di noi questa questione. Dico ancora che frammettersi per impedire un accordo che è possibile e necessario è un delitto, e che perciò il Governo di Belgrado condanna il gesto anglo-franco-americano, problematico gesto elettorale che sfrutta il problema di Trieste per farne la base di una politica di intimidazione ».

A questo punto, in un'aria di respiri trattenuti, in un'atmosfera di apprensiva tensione, furono fatte le domande riferite al principio. Il Ministro non era completamente padrone dei suoi nervi, pur mantenendosi freddamente cortese nelle forme. Ma alzò di tono la sua voce per dire ancora: « Ci vogliono escludere dalla revisione, escludere noi che abbiamo liberato Trieste! E questa invece spetta all'Italia, che col trattato di pace è decaduta dalla sovranità! Ma è la guerra che si vuole? ».

Le « 48 ore » di Togliatti

Un italiano allora ha chiesto di interrompere per dire: « Signor Ministro, come le sarà noto la sorte di Trieste è stata già decisa una volta dai Quattro Grandi, senza intervento di jugoslavi nè di italiani. Supponga ora che i Quattro si trovino ancora d'accordo per una nuova soluzione di altro genere, che potrebbe essere quella indicata nella proposta tripartita. Che cosa farebbe la Jugoslavia in questo caso? ». Il ministro Ivekovic ha qui creduto di poter anticipare il senso della risposta sovietica che tutto il mondo ancora attende e ha dichiarato con accento di convinzione: « Sono sicuro che l'Unione Sovietica non farà mai un passo simile ».

« Grazie signor Ministro. Ci vuole dire adesso la sua opinione sul termine delle quarantotto ore indicato da Togliatti come sufficiente per raggiungere un accordo? E precisamente se ritiene che egli abbia avuto affidamento in questo senso o se, in tale modo, egli esprime soltanto una sua personale opinione? ». « Non sono autorizzato a interpretare il pensiero del signor Togliatti ». « Che cosa intende la Jugoslavia per un governo veramente democratico e popolare, condizione che ha posto il ministro Simic per condurre trattative coll'Italia? ». « Ignoro questa dichiarazione del ministro Simic ». « Allora non è esatto quanto ha detto in questo senso l'on. Togliatti? ». « Ignoro queste dichiarazione dell'on. Togliatti ». « Mr. nel caso che l'on. Togliatti l'avesse fatta, quella dichiarazione non esatta? ». « Non ho ragione di esprimermi su cose che non mi risultano ». « Grazie, signor Ministro, e scusi: volendo fare un esempio concreto, sulla considera il governo dell'on. De Gasperi un governo che risponde ai requisiti di democratico e popolare? ». « Questo supera i limiti della nostra conversazione ».

E' stato anche domandato se Trieste fosse da ritenere città italiana o jugoslava: « In maggioranza è italiana, come noi abbiamo sempre riconosciuto». Un giornalista ha quasi perso la nozione dei doveri di cortesia dicendo un po' sgarbatamente: « Ma allora ci vogliono tante discussioni e trattative per fare riconsegnare Italiana una città italiana secondo il vostro riconoscimento? Scusi, signor Ministro, mi sembra troppo ». « Ma allora lei vuol dire che non c'entriamo per nulla? », ha risposto Ivekovic con tono irritato.

A tarda ora un giornalista americano ha detto: « Qui l'atmosfera si sta scaldando troppo ». Con accento di innocenza ha poi ripreso domandando al ministro: « Nella zona B dell'Istria sono state pronunciate sentenze di divorzio fra italiani? ». « Certamente ». « Questa, signor Ministro, è una violazione del trattato compiuta dal governo militare jugoslavo che ha introdotto una legislazione non esistente nel territorio al tempo dell'amministrazione italiana ». « Perchè? ». « Perchè in Italia il divorzio non c'è mai stato ». « Ah no? Non lo sapevo ».

Il brindisi improvviso

In altro modo, comunque, il Ministro ha cercato di respingere l'imputazione che il governo militare aveva introdotto legislazione jugoslava nella zona B: « La riforma agraria era stata fatta prima dal popolo stesso: 2500 ettari di terra sono stati assegnati a 1508 coloni, fra i quali il 65% sono italiani. Ciò è avvenuto nel distretto di Kopa ». « Tanti italiani ci sono a Kopa? ». « Kopa vuol dire Capodistria », ha informato il Ministro. « Ciò vuol dire che anche nella zona B ci sono molti italiani », ha osservato qualcuno. Il Ministro si è alzato in piedi di scatto: « Vi invito, signori, a bere un bicchiere con me ».

La conferenza è terminata quindi d'improvviso e, mentre alcuni si fermavano a bere in una luminosa galleria a vetrate con bella vista sui giardini dei Parioli, altri correvano a Palazzo Chigi a domandare qualche impressione. Ma erano assenti, stavano consultandosi dei funzionari che così andavano a interpellare: « Stareme a vedere, dissero, infatti, quando conosceremo il testo esatto. Ma più o meno la tesi jugoslava è sempre quella che il Maresciallo Tito ha formulato in questi termini: « Il problema di Trieste può risolversi soltanto tra le forze democratiche italiane e i popoli della Jugoslavia nuova ». E non c'è nulla che possa far pensare a un cambiamento. Ciò significa anche: fate vincere il Fronte e vi daremo Trieste ». « Lo sapevamo. E per quel che riguarda la nota russa su Ninotcka? ». « La nota è ancora allo studio ». « Erano esatte le nostre informazioni di ieri? ». « In tutto, tranne che in un punto: la nostra interprete signora Amendola è omonima, ma non consorte del deputato comunista napoletano ». « Forse è meglio così ».

V. g.

Arrivederci al Marocco

Al Marocco i terreni hanno avuto un gran boom. Leggis, tra gli arabi e i berberi, fuggono quei francesi che temono la guerra. Pensano che in caso d'invasione l'Africa sarà la prima linea difensiva americana ed a chi li sconsiglia replicano: siamo dei pionieri, tra breve verrete anche voi. Pure in Svizzera, informa la Weltwoche, è ricominciato l'afflusso presso i consolati dei paesi situati oltre l'Atlantico; gente ricca e nervosa vende ed accumula denaro liquido per essere pronta, se sarà necessario, a volare svelta svelta sopra gli Oceani salvando i soldi e la roba.

Ed piccole minoranze fuggono dai paesi vicini perchè temono che Austria ed Italia cadano sotto il controllo sovietico, non dobbiamo stupirci se lo stesso fenomeno, in proporzioni di cui non possiamo precisare la misura, si osserva anche tra noi confinanti dal sibilo d'acciaio. Taluni si preparano un riparo nel nostro bel meridione, altri si illudono di trovare una trincea al di là delle Alpi, e i più prudenti cercano rifugio nelle due Americhe. Non vogliono lasciarci per sempre; anche ai più inquieti è rimasta la speranza che prima dell'estate il cielo nuvoloso si rischiarirà.

Non scriviamo parole di biasimo contro chi, animato da profano egoismo, volta le spalle al pericolo; la paura, come l'amore, è un sentimento che non sempre si può dominare. Resterà ricordare che fuggire è inutile; nella guerra interplanetaria, atomica e dei razzi volanti, non vi sono più trincee nè al di là delle Alpi nè al di là degli Oceani. Non ci rivedremo al Marocco.

g. d. b.

Myron Taylor partito in aereo per Roma

New York, 30 marzo.

Myron Taylor, rappresentante di Truman presso il Vaticano è partito ieri da New York in aereo per Roma.

Prima di raggiungere la capitale italiana egli si fermerà tre giorni a Madrid in visita ufficiale al generale Franco. Myron Taylor è accompagnato da alcuni funzionari del Dipartimento di Stato.

Secondo voci correnti, egli sosterà pure a Lisbona ed avrà importanti colloqui con Salazar.

Il corrispondente da New York dell'agenzia sovietica Tass commentando l'avvenimento afferma che « il signor Taylor è stato autorizzato a rendere noto al presidente del Consiglio De Gasperi, che il Governo americano intende assistere le forze anticomuniste con armi, danaro e mezzi di trasporto ».

La Spagna nel piano Marshall?

La Camera dei rappresentanti d'accordo "in linea di principio,, - Timori per le possibili reazioni dei paesi occidentali - Washington spera nell'esito favorevole delle elezioni italiane

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 30 marzo.

La Spagna è all'ordine del giorno nei circoli diplomatici di Washington. L'approvazione « in linea di principio » data dalla Camera dei Rappresentanti alla proposta di estendere a Madrid gli aiuti E.R.P. segna, come si suol dire, una svolta decisiva sul piano dei rapporti internazionali. In particolare di quelli tra l'Occidente ed il blocco sovietico.

Centoquarantanove voti contro cinquantadue (tanti ne ha raccolti l'emendamento Okonski) stanno ad indicare la sicura approvazione finale del progetto da parte della Camera. Più sopra sarà forse la lotta in Senato. Ma a Washington si guarda soprattutto ad un altro punto: come accoglieranno l'estensione del Piano alla Spagna gli altri sedici Paesi aderenti all'E.R.P.? Ed ancora, quali decisioni saranno prese, in ultima analisi, per attuare il programma di soccorsi allo Stato iberico?

Un nuovo stanziamento?

Le preoccupazioni in merito al primo punto sono state sintetizzate dal deputato Jarvis, durante il dibattito. « E' un grave errore — egli ha detto — l'esclusione della Spagna, perchè le sedici nazioni non l'hanno invitata, ed un'azione americana in questo senso significherebbe prendere in giro la nostra collaborazione, e non comprendere i problemi affrontati dagli amici della democrazia in Francia ed in Italia ».

Non si manca inoltre di far notare come la decisione della Camera offra potenti armi propagandistiche al blocco orientale, particolarmente efficaci in un momento, come l'attuale, di fluidità e di incertezza nel campo dei rapporti internazionali e nell'assetto interno di molti paesi.

Per quanto concerne il secondo punto, negli ambienti vicini al Dipartimento di Stato ci si chiede se sia intenzione dell'amministrazione di proporre un aumento ai 5 miliardi e 300 milioni di dollari finora stanziati per l'E.R.P. o se si intenda invece includere la Spagna nel quadro della stessa cifra. Questa seconda soluzione si tradurrebbe logicamente in una riduzione dell'ammontare previsto per gli altri Paesi, con le reazioni che è facile immaginare.

La Spagna, abbiamo detto, è all'ordine del giorno. Ma la situazione italiana continua a rimanere in primo piano nelle considerazione degli esperti politici americani. Gli alti funzionari del Dipartimento di Stato da noi avvicinati sono unanimi nel ritenere che il diciotto aprile il popolo italiano sceglierà, non tanto la forma di Governo interno per gli anni avvenire, quanto la via da intraprendere nel campo dei rapporti internazionali, cioè l'orbita Occidentale o quella Sovietica.

Un decisivo successo delle forze anti-comuniste, si osserva, incoraggerebbe gli Stati Uniti nella lotta ideologica che si combatte oggi in tutto il mondo, aprirebbe la via ad una rapida ripresa dell'economia italiana nel quadro dell'E.R.P., faciliterebbe, sotto molti riguardi, la normalizzazione e l'intensificazione delle relazioni italo-americane.

Nel caso di un trionfo comunista — che peraltro pochi a Washington ritengono possibile — l'Italia dovrà necessariamente assumere, a seguito del mutamento di Governo, posizione ostile nei confronti del Piano Marshall, e l'evoluzione dei suoi rapporti con l'Est vero seguirà una via difficile e pericolosa.

Da parte americana si è fatto intendere a varie riprese che un'Italia controllata dai comunisti non godrebbe i benefici del Piano di Ricostruzione. Contemporaneamente, tutta una serie di atti di amicizia ha reso evidente a Roma come gli Stati Uniti mirino all'instaurazione di più cordiali e proficuosi rapporti, a condizione però che la situazione politica italiana lo consenta.

Le elezioni italiane

« Un rovescio dei comunisti in Italia — ci diceva un anziano funzionario del Dipartimento di Stato — promuoverebbe uno sviluppo delle relazioni italo-americane in un senso conforme alla tradizione, alla cultura ed agli interessi economici dell'Italia. Accrescerebbe la solidità dei vincoli della Madre Patria con gli otto milioni di americani di origine italiana, e contribuirebbe ad un maggior sviluppo dei rapporti fra l'Italia e l'America latina. Non è un mistero per nessuno che i Paesi ibero-americani non nutrono eccessiva simpatia per le nazioni a sfondo comunista ».

Quanto alle dichiarazioni ufficiali, è logico che non se ne abbiano, perchè è consuetudine di Washington di astenersi dall'interferire nelle votazioni straniere. Ma si confida, in questi ambienti, che il popolo italiano saprà dare il dovuto peso agli atti amichevoli compiuti dagli Stati Uniti negli scorsi mesi, atti che, si nota, hanno stabilito un « campo di lavoro » favorevole ad una proficua collaborazione.

Si calcola qui che il Fronte democratico popolare possa raccogliere dagli otto ai dieci milioni di voti. Su una base di ventisette milioni di elettori, il risultato definitivo delle elezioni si fa pertanto dipendere dal gioco della maggiore o minore percentuale di votanti effettivi.

Il desiderio di rimanere nell'ambito occidentale, opinano questi esperti, dovrebbe muovere la pigrizia degli elettori non-comunisti. Ed a questo proposito potrebbe giovare una riaffermazione degli aiuti che l'Italia ha ricevuto da parte statunitense, e che potrebbero anche venire a mancare in futuro.

L'elettore italiano sa che cosa mettere sull'altro piatto della bilancia.

In attesa dell'esito delle elezioni italiane, gli Stati Uniti manovrano sul vasto scacchiere internazionale, rintuzzando l'opera di infiltrazione sovietica. Il processo di consolidamento delle posizioni democratiche nell'Europa occidentale prosegue, attorno al nucleo della costituita unione dell'Ovest.

L'odierna decisione della Camera americana costituisce un passo in questo senso. Poi, forse, verrà la volta della Germania occidentale.

Un'altra parola decisiva potrà venire da Bogotà.

Edoardo Depuri

L'ultima fase della campagna per le elezioni

Il mantenimento dell'ordine

Circolari ai prefetti - Da oggi proibite le uniformi di partito

Roma, 30 marzo.

Il capo della polizia dottor Ferrari, recatosi a Milano, guiderà personalmente le indagini sui disgraziatissimi fatti che hanno avuto per teatro il piccolo paese di Somaglia. Questo episodio d'intolleranza è noto nei suoi drammatici sviluppi così come quello verificatosi ad Andria, dove un attivista comunista, Lorenzo Cione, ha ucciso un propagandista della lista di unità socialista, Francesco Lopetuso, di 42 anni, padre di sette figli. Tre morti e tre feriti costituiscono il bilancio della lotta politica nel giorno seguente a quello di Pasqua e denotano che la fase finale della campagna elettorale si inizia in un'atmosfera tesa. Ci sono poi da aggiungere i fatti di Pantelleria, in ordine ai quali al Ministero degli Interni si precisa che con l'invio di truppe anfibie-trasportate nell'isola la calma è stata ristabilita e che i fatti stessi sono « da attribuirsi alla volontà degli abitanti dell'isola di non pagare tasse. Non si trattava di un inasprimento di tasse, ma solo del fatto che si sollecitava alla popolazione il pagamento delle normali imposte, che non viene effettuato da almeno quattro anni ». Questa, in sintesi, la versione del Viminale.

Per l'intera giornata l'on. le Scelba, appena avuta notizia dei fatti di Puglia e di Lombardia, si è tenuto in contatto con i prefetti. Dalle prime notizie pervenutegli risulta che all'origine dei gravi fatti di sangue è l'intolleranza fra gli elementi più accesi militanti nelle opposte tendenze.

Il ministro ha pure indirizzato ai prefetti, agli alti commissari per la Sicilia e la Sardegna ed al Presidente del Consiglio della Val d'Aosta nonchè a tutte le autorità, tre circolari telegrafiche: con la prima si dà notizia che in data di oggi, con apposito decreto ministeriale, si applica l'art. 3 del D. L. 14 febbraio 1948 n. 43, in base al quale si proibisce con effetto immediato l'uso in pubblico di uniformi o divisa per gli aderenti a qualsiasi associazione, fatta eccezione per le uniformi e per le divise di associazioni sportive in manifestazioni sportive e degli istituti di istruzione. Il divieto riguarda sia l'uso singolo che collettivo « e comprende anche gli ufficiali e militari in congedo di qualsiasi arma, associazione combattentistica e partigiana ». Per uniforme o divisa si deve intendere qualsiasi abbigliamento completo o parziale, berretti, fazzoletti, cravatte e camicie, ecc., scelti a contrassegnare l'associazione.

Una seconda circolare è stata ispirata dagli episodi di intolleranza verificatisi nelle ultime 48 ore: con essa l'on. Scelba si richiama ad una precedente disposizione impartita ai prefetti, in base alla quale, in quelle località dove comizi elettorali venissero interrotti, non soltanto si deve procedere nei confronti dei responsabili, ma altresì negare l'autorizzazione a tenere ulteriori comizi fino a quando quello interrotto non si sia potuto effettuare.

La terza circolare riguarda l'« Inno a Roma » che sta dando dei grattacapi ogni qual volta viene cantato. Si precisa ora ufficialmente che l'inno risale al 1919, fu scritto da Fausto Salvatori e musicato da Puccini; non è da considerarsi come tale un inno fascista; può assumere invece significato politico quando sia cantato in occasione di manifestazioni particolari. Tutte le misure per il mantenimento dell'ordine pubblico sono state disposte dal governo; se, malgrado ciò, episodi gravi si verificano, si debbono all'intolleranza degli estremisti sia di destra che di sinistra.

L'on. De Gasperi si propone di continuare il giro di propaganda per il suo partito: domattina partirà in aereo alla volta della Sardegna, dove terrà comizi a Cagliari, Nuoro e Sassari; venerdì rientrerà a Roma e sabato si recherà a Trento. L'on. Saragat, che si trovava nelle Marche, è rientrato stasera a Roma per incontrarsi col ministro francese del lavoro Daniel Meyer, che accompagnerà anche a Milano. In onore dell'ospite è stato offerto un pranzo alla ambasciata di Francia, al quale hanno partecipato numerose personalità del mondo politico e quasi tutti i membri del governo presenti a Roma.

Franco richiamerebbe due classi alle armi

Madrid, 30 marzo.

Da fonte competente si apprende che il Governo di Franco è pronto a richiamare alle armi due classi. Ciò dovrebbe costituire una misura precauzionale in vista della situazione europea.

Non è stato possibile ottenere informazioni ufficiali in merito, ma in ogni modo è da tener presente che nel corso dell'ultima seduta di Gabinetto, tenutasi il 22 marzo scorso, il generale Franco ed i suoi ministri hanno esaminato a lungo e con il massimo interesse un rapporto sulla situazione italiana elaborato dall'ambasciatore spagnolo a Roma, José Antonio Sangroniz. Il Gabinetto non aveva nascosto la sua preoccupazione per la situazione italiana che il rapporto dell'ambasciatore definiva « molto grave ».

Sommossa a Pantelleria

La folla appicca il fuoco al municipio - La forza pubblica costretta a sparare: 3 morti e alcuni feriti - Rinforzi autotrasportati inviati da Roma

Roma, 30 marzo.

Stamane a Pantelleria, dopo una manifestazione di protesta per l'eccesso delle tasse comunali, la folla ha assalito e appiccato il fuoco all'edificio in cui si trovano riuniti il municipio, l'ufficio delle imposte e della dogana, la pretura e la stazione radio militare. I carabinieri di presidio sono stati costretti a fare uso delle armi e si devono lamentare tre morti e diversi feriti.

Secondo le prime informazioni qui pervenute, si apprende che in mattinata folti gruppi di dimostranti si sono riuniti in diversi punti della zona abitata affluendo quindi in massa verso il centro del paese. La colonna ha percorso la strada principale irrompendo nella piazza dove sorge la sede dell'ufficio del registro e dell'esattoria comunale. Il piccolo presidio dei carabinieri accorreva immediatamente sul posto dinanzi alla sede della esattoria: un primo violento tafferuglio tra i dimostranti e le forze di polizia si concludeva con un insuccesso degli attaccanti che venivano respinti.

Ma successivamente essi ritornavano all'attacco con furia crescente e facendo massa contro il portone riuscivano a sfondarlo. I carabinieri, sul punto di essere travolti facevano fuoco.

Mentre la lotta divampava all'esterno alcuni dimostranti riuscivano a entrare nell'edificio e mettere a soqquadro i locali distruggendo mobili, schedari e documenti, rovesciando tutto dalle finestre e appiccando il fuoco. L'incendio, alimentato dal vento, divampava rapidamente distruggendo in breve buona parte dell'edificio.

La notizia della rivolta veniva lanciata dalla stazione radio e raccolta dalla prefettura di Trapani. L'appello concludeva chiedendo l'invio di rinforzi per fronteggiare la folla e ristabilire l'ordine. La prefettura di Trapani trasmetteva subito l'appello al comando aereo della Sicilia, ma senza successo, perchè quel comando non poteva disporre di velivoli. Allora è stata fatta pressante richiesta a Roma. La presidenza del Consiglio e il Ministero dell'Interno prendevano immediati contatti con le autorità militari della marina e della aeronautica. Dopo i necessari accordi, veniva stabilito di inviare una compagnia di carabinieri aviotrasportata, che alle ore 13,30 ha decollato da Guidonia. Altra truppa è partita nelle prime ore del pomeriggio con la marina militare. In serata i carabinieri atterravano a Pantelleria e con l'aiuto della polizia locale riuscivano a ristabilire l'ordine.

Un lieve incidente all'on. De Nicola

Napoli, 30 marzo.

L'on. Enrico De Nicola, che ha trascorso nella sua villa di Torre del Greco le feste di Pasqua, mentre si accingeva ad andare a letto stasera è caduto casualmente, riportando una contusione alla fronte. Le condizioni del Presidente non destano alcuna preoccupazione, tanto vero che domattina egli ripartirà per Roma, secondo quanto avevo in precedenza stabilito.

Il tesseramento limitato al pane ed alla pasta

Roma, 30 marzo.

L'Alto Commissario per l'alimentazione prof. Ronchi partirà a giorni per Washington dove parteciperà ai lavori della F.A.O. per fissare i contingenti dei rifornimenti di cereali per la prossima annata agraria 1948-49. Soltanto al ritorno, che si prevede avverrà il 10 aprile, potrà esser fissata la base delle nuove razioni a partire dal prossimo luglio. E' comunque ormai certo che fino alla saldatura, e cioè fino al 30 giugno, saranno mantenute le attuali quote per il pane ed i generi da minestra.

Per quanto riguarda questi ultimi, è assicurata la distribuzione di un chilo di riso o pasta a persona.

Si può ritenere per certo che il tesseramento annonario sarà abolito a partire dal prossimo quadrimestre per tutti i generi ancora sottoposti a vincolo, mentre sarà mantenuto per quanto riguarda soltanto il pane e la pasta.

A SOMAGLIA DOPO LA TRAGEDIA

Una manifestazione di 15 mila operai

Milano, 30 marzo.

Circa 15 mila operai hanno sfilato oggi a Casalpusterlengo davanti alle salme dei due comunisti uccisi ieri a Somaglia e che erano stati esposti su catafalchi davanti alla locale sede della A.N.P.I. di Milano, secondo le disposizioni diramate dal fronte democratico popolare, varie migliaia di operai di tutti gli stabilimenti industriali hanno abbandonato il lavoro per partecipare ad un corteo autocarrato. Complessivamente sono partiti dalla nostra città 65 autocarri e un autobus dell'azienda tramviaria, ai quali si sono aggiunti altri 40 automezzi confluiti dalla provincia. Il corteo delle 107 macchine verso le 13 è transitato per Casalpusterlengo, rendendo omaggio alle salme, quindi ha proseguito per Somaglia, dove in piazza era stato predisposto un comizio.

Qui tutti gli operai, incolonnati e guidati dai dirigenti dei partiti comunista, hanno abbandonato gli autocarri e si sono riuniti intorno alla tribuna, sulla quale si sono alternati sei oratori: l'on. Scotti, della direzione centrale del partito comunista, la prof.ssa Zanoni, l'on. Guido Miglioli, l'avv. Frigè e gli on.li Mariani e Alberganti, della Camera del Lavoro di Milano, tutti candidati nella lista del fronte, e tutti si sono scagliati contro la democrazia cristiana, attribuendole la responsabilità della sulla di ieri, che, come si sa, invece, ha avuto altre origini. Per l'occasione erano giunti a Milano considerevoli forze di polizia con due autoblindo, e questi hanno dato spunto all'avv. Frigè per annunciare che con la vittoria del Fronte e il cambiamento di governo « saranno tolte dalla circolazione queste vecchie carcasse, che non fanno paura a nessuno ». Comunque, con grande sventolio di bandiere rosse e applausi agli oratori, il comizio si è concluso senza incidenti.

Un incidente invece si è prodotto dopo, quando la colonna dei dimostranti si avviava per ritornare a Milano, ma si tratta di una disgrazia. Due carabinieri che procedevano in motocicletta, all'altezza del cimitero di Casalpusterlengo, si trovavano improvvisamente a sbarrare la strada e sono caduti a terra. Nella caduta da un mitra sono partiti due colpi che hanno ferito l'operaio Luigi Dadati, di 20 anni, a un braccio e a una gamba: egli è stato dichiarato guaribile in 30 giorni.

Continuano frattanto le indagini per accertare la circostanze in cui si è svolto il luttuoso episodio e definire le responsabilità. E risultato — secondo quanto si apprende dalle autorità inquirenti — che nella notte di domenica erano stati esplosi colpi d'arma da fuoco contro l'abitazione di un ex-partigiano di Somaglia. La comitiva di Casalpusterlengo di cui facevano parte i due uccisi si sarebbe quindi recata sul luogo alla ricerca dei responsabili di quella che veniva giudicata una provocazione. Questa l'origine dei fatto che doveva concludersi tragicamente.

Nel corso del cruento duello che è avvenuto la sparatoria sono state rinvenute due rivoltelle: una di calibro 7,65 con quattro colpi nel caricatore, appartenente all'uccisore Gaetano Tonlelli e l'altra di calibro 9 con 5 proiettili

CRONACA CITTADINA

Conservare il popolare edificio della stazione di Porta Nuova

Dopo la pubblicità riunioni nelle quali si è molto discusso in merito al progetto dei lavori predisposti ed in parte iniziati per il riordinamento della stazione di Porta Nuova, mentre risulta che gli impianti adibiti al movimento dei treni in arrivo e partenza ed ai relativi servizi accessori saranno convenientemente sistemati, non altrettanto si può dire del fabbricato che più intimamente [illegible] la vita cittadina.

Si è convenuto che il pregevole edificio, nella sua struttura esterna, sarà integralmente ristabilito secondo i disegni dei suoi insigni artefici, liberandolo di tutte le deturpazioni subite; ma sul modo di utilizzarlo per la sistemazione dei locali in servizio del pubblico, oggi mancanti od insufficienti, le idee sono assai discordi.

Secondo il progetto delle ferrovie, nell'area compresa fra le due ali del fabbricato (precedentemente coperta dalla demolita tettoia) verrebbe costruito un grande atrio, aperto verso il corso Vittorio Emanuele II e verso le due vie laterali, al quale farebbero seguito: un giardino, poi la sala di distribuzione dei biglietti, quindi un altro giardino ed infine le sale di attesa che verrebbero ad affacciarsi alla galleria di testa, di fronte ai binari di arrivo e partenza. Ma in tal modo si avrebbe, con grande spreco di spazio, una disposizione di locali incomoda e macchinosa. I viaggiatori in partenza, dall'atrio d'ingresso dovrebbero percorrere un corridoio di oltre cento metri di lunghezza per giungere alla galleria di testa e quindi ai treni allineati sui binari di corsa. I viaggiatori in arrivo, nel discendere dai treni, si troverebbero dinanzi alle sale di aspetto... ritrovo abituale di fannulloni, etère, trafficanti e procacciatori d'ogni sorta.

Il progetto deve dunque essere rivaduto con una più realistica visione della vita attuale. Una grande stazione oggi offerta alle moltitudini frettolose, deve avere locali adatti e comodi per consentire ai viaggiatori di sbrigare rapidamente tutte le loro operazioni, dall'acquisto del biglietto alla registrazione dei bagagli, dal cambio della moneta alla trasmissione di un telegramma (servizi, di solito, ahi quanto trascurati!). E poichè la stazione è anche il luogo ove si ricevono i visitatori e dove si compie il primo dovere della ospitalità, è ragione d'orgoglio cittadino che sia in ogni parte decorosa ed accogliente.

e. e.

La disgrazia di str. Mongreno

E' morta la ragazza caduta dal sidecar

Abbiamo dato ieri notizia di un incidente accaduto in collina nel giorno di Pasquetta: un motocarrozzino precipitava da un salto di 12 metri e le quattro persone che vi erano a bordo rimanevano ferite. Le contusioni di tre di esse — padre, madre e figlia — apparivano assai leggere: la quarta, un'amica di famiglia, Giovanna Gabetto, di 21 anni, veniva soccorsa all'ospedale S. Giovanni con l'omero fratturato. Le sue condizioni, al momento del ricovero, non erano tali da destare preoccupazioni; invece, durante la notte, la povera ragazza peggiorava e il suo stato s'aggravava sensibilmente per sopravvenute complicazioni dovute a lesioni interne. Nel pomeriggio di ieri, verso le 14, la ragazza ha cessato di vivere.

I "tre agnellini" che rapinarono l'orefice di piazza V. Veneto

Uno era già stato condannato per omicidio, l'altro per ferimento grave - Mancano notizie del terzo, che sparò al momento dell'arresto

Com'è noto, martedì della settimana scorsa, tre banditi armati di pistola rapinavano l'orefice Giuseppe Sala, in piazza Vittorio Veneto, di 90 milioni di gioielli e 17 mila lire in contanti. Inseguiti i tre — Pasquale Spanò, Vittorio Caravillano, Antonio Guadagnini — venivano catturati a percossi dalla folla: uno di essi, il Guadagnini, prima di arrendersi, esplodeva contro gli inseguitori sette colpi di pistola, fortunatamente andati a vuoto. La refurtiva poteva essere recuperata al completo.

In questura, dagli interrogatori, risultava che l'istigatrice era stata la 40enne Caterina Celoria di Giulio, domiciliata in via Mercadante 7. I tre s'erano difesi dichiarando: « Eravamo tre disgraziati, senza occupazione, viveremo in casi di Campobasso; tre onesti giovani, e non chiedevamo altro che di guadagnare il denaro sufficiente a vivere. Conoscevamo la Celoria, le abbiamo scritto, la donna ci ha risposto, assicurandoci un impiego: siamo arrivati a Torino speranzosi e ci siamo invece sentiti dire che lavori non ce n'era e che se volevamo far quattrini, non dovevamo salire: ragine e furti. La fame, la disperazione ci hanno spinto al furto. La Celoria ha vinto le nostre resistenze: e così ci siamo macchiati di una grave colpa, noi che avevamo la coscienza pulita ».

Le loro affermazioni — accompagnate da feroci giuramenti — caddero [illegible] lacrime — avevano quasi finito col convincere i funzionari. Ma ieri pomeriggio sono giunte da Campobasso informazioni sullo Spanò e sul Caravillano. Lo Spanò era stato dimesso recentemente, in seguito all'amnistia, da un penitenziario ove stava scontando 16 anni di reclusione per omicidio premeditato: cinque rivoltellate nel petto di un avversario, mentre questi rincasava. Il Caravillano risultava, a sua volta, già condannato per numerosi ferimenti, lesioni gravissime, furti con scasso. Mancano notizie del terzo, il Guadagnini — l'autore della sparatoria contro la folla —: ma pare che anche costui sia un pericoloso pregiudicato, responsabile di alcune rapine a mano armata.

La Squadra Mobile svolge intensi indagini per chiarire il passato della Celoria, probabilmente assai burrascoso.

La radiografia le condanna ed egli si getta dalla finestra

Da tempo era ricoverato all'ospedale S. Luigi il [illegible] Giovanni Girando, domiciliato in via Vinovo, gravemente ammalato di tubercolosi.

La vigilia di Pasqua il Girando subiva l'ultima decisiva radiologia. Il professore, osservandola, non riusciva a trattenere un'esclamazione di disappunto. Il malato subito in [illegible] disperatamente: « Non c'è più nessuna speranza? ». Il medico cercava di consolarlo ma l'altro ormai aveva capito. « Dunque, non mi libererò mai del mio male... E non mi spiace tanto per me quanto per mia moglie e il mio piccolo bambino, che rimarranno soli... ». Per tre giorni il Girando se ne stava nella sua stanzetta, apparentemente sereno.

Ieri mattina, all'alba, una finestra che s'apre d'improvviso, un tonfo, delle urla. Il Girando s'era gettato in cortile, schiacciandosi al suolo.

Contemporaneamente i coniugi gridano infuriati: "tu mi tradivi!,,

Entrambi avevano ragione - Recate in due alberghi - Le due schiere di peccatori si incontrano

Alla Squadra Mobile giungeva la segnalazione che avrebbe soggiornato nella nostra città — in un albergo del centro — il pericoloso pregiudicato Giovanni Causarano di Oberio, di 40 anni, ricercato da sei o sette questure per lesioni, furti, truffe, ricatti.

Alle 22 una pattuglia, guidata dal dott. Sgarra, circondava l'edificio dell'albergo: e il commissario, seguito da quattro [illegible], entrava. Il proprietario, dopo qualche attimo di esitazione, gli presentava il registro dei clienti: e con grande sorpresa, il dottor Sgarra constatava che la pagina era bianca.

— Come? Nessuno?

— Nessuno, dottore.

Ma il funzionario non era convinto: ed eseguiva un'accurata perquisizione in ogni stanza dell'albergo. Del Causarano non si trovava traccia; in compenso gli agenti sorprendevano sette coppie clandestine, tutte persone di mezza età, rispettabili e debitamente coniugate. Nonostante le implorazioni, i pianti, le suppliche, il dottor Sgarra incolonnava i quattordici fermati e, tatuti scendere in istrada, si poneva alla loro testa, dirigendosi verso la questura.

Ma in piazza Solferino avveniva l'imprevedibile. La « colonna » capitanata dal dott. Sgarra s'incontrava con un'altra schiera di amorosi clandestini rastrellati dalla squadra del buon costume nella zona collinare. Ad un tratto si udiva un urlo acutissimo: un individuo brizzolato, appartenente alla « colonna » n. 1 abbandonava la compagna e si lanciava verso una signora bionda, giunonica, in coda alla « colonna » n. 2.

— Mia moglie! Mia moglie! Tho sorpresa. Infine! Anche lei...

Al che la signora, chiudendosi in fretta la pelliccia sotto la quale si poteva intravedere un costume piuttosto succinto, dopo aver dichiarato che la sua relazione era soltanto spirituale, ritorceva le accuse al consorte. Prima che gli agenti intervenissero, i due si azzuffavano e si coprivano a vicenda di schiaffi e di pugni, fra le grida d'incitamento delle opposte schiere di peccatori.

Divisi e trascinati in questura, i coniugi finivano in camera di sicurezza

La morte di G. Ceirano pioniere dell'automobilismo

E' deceduto a Pralungo, il comm. Giovanni Ceirano. Nota figura dell'ambiente industriale e sportivo cittadino, egli era stato, col fratello Matteo, uno dei pionieri dell'automobilismo. Egli aveva partecipato alle grandi manifestazioni d'un tempo che sembra ormai lontano, ma fu fruttifero d'idee e di successi. La morte di Giovanni Ceirano lascia large rimpianto.

L'albero del rimorso

Anche gli inquilini delle Case Popolari aderiscono con entusiasmo alla nostra iniziativa

Ricordiamo con compiacimento che il primo ad inviare una offerta al fine di concorrere a ripopolare viali, corsi e giardini delle [illegible] mila piante abbattute negli anni di guerra, è stato un operaio, e che molti altri operai ed impiegati hanno seguito l'esempio di questo sottoscrittore.

In ogni offerente si rivela, commenta, un affettuoso e vivo sentimento riconoscitivo per Torino.

La nostra iniziativa ha avuto molti consensi in ogni categoria sociale: ed un particolare appoggio ha trovato nella Società Orticola del Piemonte. Il suo presidente, comm. Giuseppe Raiti, ci dice che un corso ha già ritrovato il completo il suo patrimonio arboreo: il corso Principe [illegible] quale sono stati piantati 60 tigli, bisogna a tagestroemia, ai ferri dello stesso comm. Raiti.

Con la sottoscrizione si sarebbe anche voluto fare opera sistematica: ridare cioè gli alberi a tutta una data zona, anche perchè ciascuno degli oblatori potesse riconoscere, in quello, l'albero da lui donato. Ma ciò non è di facile situazione per varie ragioni.

« Sarà invece possibile — ci suggerisce il Presidente della Società Orticola del Piemonte — dare indicazione all'oblatore del luogo dove la pianta, acquistata, è stata collocata ».

Il comm. Raiti ci informa infine che l'industriale cav. Renato Colongo, sollecitato dall'Associazione Orticola del Piemonte, non solamente ha offerto una somma messa raccogliendo sottoscrittori per ridare al corso Lecce gli alberi di cui è stato privato. Particolare significato acquistano le offerte che a questo intento hanno dato gli inquilini delle case popolari, iniziative del genere — conclude il presidente dell'Associazione Orticola — sono in caso in altri rioni ed a suo tempo le daremo comunicazione.

N. N., per il mio pulcino	L. 100
Gli impiegati di un servizio della Fiat Mirafiori nella speranza che Torino ritorni la bella città-giardino di un tempo	» 2.000
Ufficio P.I.R. del Cre [illegible]	» 600
Somma precedenti	*L. 219.850*
Totale	*L. 220.000*

Per la ragazza paralitica

Continuano a pervenirci le offerte per la signorina Silvia Kuim ricoverata all'Ospedale San Vito. La somma aumenta ogni ora, c'avviene quella cifra di 250 mila lire che rappresenta per la ragazza semiquattrenne immobilizzata dalla paralisi, la salvezza, il ritorno alla vita. Ogni lettera che ci giunge esprime questa speranza, con parole colme di umanità e di commozione.

Somma precedenti L. 49.399.

Gianni e Giuliano L. 200; Virginia Ricci 1000; N. N. 1000; E. C. 500; N. N. 1000; Ferdinanda Quaranta 500; Lucetta Fedeli 500; A. F. B. 1000; N. N. 500; Miranda e Giorgio 1000; I. F. 900; S.I.P. di via Bologna 3500; Orietta 500; M. G. Balbis 3000; Bruno e Maria 500; N. N. 300; Ditta A.F.C. 5000; F. G. C. (diiscocupato) 500; D. G. 500; Francesco Filippone e F. 2000; N. N. «portate i pesi gli uni degli altri» 500; Teresa Rimone 500; G. Cirigliano e figlia Elide 250; Odilla e Renata 300; R. P. 500; Antonio Serra 1000; N. N. 1000; Impiegati vendita R.I.V. 1000; Il piccolo Rodolfo e un gruppo di lettori che desidera la sua guarigione 1850; N. N. 1000; M. M. 1000; Lidia 200; F. P. 1000; M. G. C. 300; Impiegati case popolari 630; Dirigenti e impiegati ufficio studi e progetti Fiat-Grandi Motori 3450; L. B. 500; N. N., in onore di San Rocco 2500; Emma Gervaso 500; Carla Colognesi (« la modesta somma mi sarebbe servita per recarmi a Venaria; sono lieta di andarci a piedi ») 500; N. N., per l'onomastico della sorella 500; Un'impiegata 150; N. N. (« che Dio ridia la pace al mondo ») 900; G. I. 900; R. G. 500; Una novarese 300; N. N. (« per l'onomastico di Beppe invece di fiori ») 1000; I suoi cari ricordano l'adorato Giovanni Tosadori 500; Una damina di carità 300; Mariuccia e Pierangela di Refrancore 500; Un gruppo di impiegati di Venaria 500; Mario Leufranco 500; dr. Francesco Giordano 1000; Un torinese dall'età di 8 anni 100; Famiglia Berardo (abbiamo un bimbo in cura per poliomielite) 2000; Matilde Tabacchi 300; L. B. ammalata cronica 500; Giuseppe in ricordo di suo padre 1000; A. C. G.; S. P. 37 400; F. D. 500; V. G. 500; Impiegati Istituto « San Paolo » 1700; G. M. 800; « Con tanti auguri » 500; Un esploratrice di Torino 1000; Carabinieri B. L. 500; dr. G. C. 1000; Norma Bescori 1000; Due bimbi 2000; Gli ammalati di San Vito 700; N. N. con auguri fraterni 1000; Impiegati Fiat Mirafiori 1000; Un anonimo (Biella) 1000; G. G. C. (Arona) 300; Un gruppo di impiegate e impiegati della R.I.V. 3000; Paolo Levi (Genova) 5000; T. G. 800; N. N. (nella festa di San Giuseppe) 800; N. N. (Donnas, Aosta) 500; Due povari fidanzati infelici per malattia 300; G. G. in onore di Sant'Antonio 1000; N. N. 2000; Un disoccupato 100; Lucia De Carli 1000; Un gruppo di signorine in memoria Caduti per la Patria 1353; Impiegati dell'Intendenza Finanza, ufficio del registro 8084; Luigi e Gabriella per un'opera di bene 1000; G. B. 500; Il personale dell'Istituto Nazionale per l'Assistenza di malattia ai Lavoratori (ufficio prov. di Torino) lieti di partecipare ad un'opera filantropica 9770; G. S. 1000; Alcuni abitanti di Dronero 900; N. N. 500; dipendenti S.I.A.M. 7500; Il cieco massaggiatore del San Vito: A. Baldini 1000; N. N. 900; Giuseppe e Antonio Maggio, Chieri 1000; Ugo e Luisa 1000; Impiegati G. B. e C. 3000; Impiegati Deposito Michelin 1000; P. M. in memoria del giovane amico dott. Aldo Gianola 500; M. E. S. in memoria della figlia Giuseppina 100; Achille Lupi 100; N. N. 1000; V. C. 1000; Maria 900; Laboratorio [illegible] meccanico G. G. 1000; N. N. 1500; N. N. 500; Pattuglia Volpi Giovani Esploratrici italiane 1000; Luigi Delfippi 3000; N. N. 900; Un gruppo di operai e impiegati reparto collaudo barre della Fiat (Ferriere) aderenti al Fronte del Lavoro 5000; Un incognito 500; Battista Astigiano 300; Mary Carbone 1000 (Genova); N. N. 500; A. R. 900; N. N. implorando una grazia a S. Rita 100; Una lettrice 500; Adriana 900. Tot. L. 977.486.

Imputato di aver voluto la fucilazione degli zii

Il processo contro Paolo Laiolo di 21 anni — rinviato a giudizio dalla Sezione istruttoria della nostra Corte d'Assise per rispondere di duplice omicidio aggravato — viene celebrato oggi a Cuneo.

Del torbido dramma avvenuto durante l'occupazione nazista già dicemmo ampiamente un paio di mesi or sono. I coniugi Giovanni Battista ed Elisabetta Laiolo, zii dell'imputato, furono prelevati nel gennaio del 1945 dai partigiani, processati e in seguito fucilati perchè accusati di essere spie fasciste. Avvenuta la liberazione, la madre dell'uccisa denunciò al Procuratore della Repubblica di Alba che l'esecuzione era avvenuta per volontà del giovane Laiolo istigato dal padre e da un altro zio. I partigiani erano avuto la casa saccheggiata e incendiata dai repubblichini ai quali gli zii l'avevano indicata; ed egli, per vendicarsi e per riscattarsi, aveva fatto catturare i parenti e, prima che venissero fucilati, li aveva costretti a redigere un atto di donazione in suo favore di tutti i loro averi. L'imputato si difende affermando che l'uccisione avvenne in conseguenza di forte maggiore, da lui indipendente.

Il processo sarà indubbiamente interessantissimo per la materia che si presenta intricata e densa di episodi. Verrà prodotta una lettera sequestrata all'imputato in carcere e indirizzata a un partigiano; nella missiva egli chiede aiuto all'ex-compagno di lotta e scrive: « Ed affermi di aver autorizzato tu l'arresto dei coniugi Laiolo e il versamento dei denari, la mia posizione sarebbe di molto alleviata ». La nuova circostanza aggrava il compito già duro dei difensori La Ferla, Villabruna, De Marchi e Toselli.

Nuovi orari ferroviari

Dal 1° aprile entrano in vigore fra Varallo e Vercelli le seguenti corse automotrici per viaggiatori: Varallo p. 7,35 Vercelli a. 9,21; Vercelli p. 18,10 Varallo a. 19,56. La prima corsa sarà in coincidenza a Santhià con il diretto che arriva a Torino alle 10,05.

Dalla stessa data le corse automotrici per Biella rispettivamente in partenza da Torino alle 12,05 e 13,46 ed in arrivo a Torino alle 10 e 15,10 fermeranno a Chivasso per servizio pubblico.

Dal 4 aprile p. v. il treno 3003 Asti p. 5,15 Alessandria a. 6,59 verrà anche effettuato alla domenica.

La distribuzione di benzina per il mese di aprile, per autovetture e moto trasporto persone, avrà inizio e terminerà entro il 20 aprile presso l'Ufficio Provinciale Industria e Commercio, via San Francesco da Paola 28 Torino.

L'A.C.I. inaugura il 3 aprile (ore 17-30) in via Po 30, una mostra di novità librarie inglesi, allestita in collaborazione col British Council. Stasera, alle 18, il poeta Bernard Spencer parlerà di T. S. Eliot.

Partono per Cuneo i calciatori «azzurri»

Gli incidenti verificatisi durante la partita Juventus-Torino di domenica scorsa hanno gettato a soqquadro il programma di preparazione fissato per questa settimana per l'incontro di Parigi.

Per le [illegible] sopravvenute il lavoro di... ricostituzione della squadra ha dovuto e deve andare un po' a rilento. Di positivo finora non v'è che la rinuncia definitiva a Parola, a seguito dell'esame radioscopico che ha confermato la lesione subita dal giuocatore alla regione costale.

Un primo nutrito nucleo di giuocatori parte stamane per Cuneo, dove rimarrà fino a poche ore prima della partenza per Parigi. Fanno parte del gruppo, oltre ai giuocatori del Torino, che in tutto e cioè: Bacigalupo, Ballarin, Maroso, Grezar, Mesti, Loik, Gabetto e Menti — Sentimenti IV della Juventus, Eliani della Fiorentina, Annovazzi e Carapellese del Milan. La squadra si completerà a Cuneo stessa a seconda delle necessità che risulteranno dall'esame delle condizioni dei singoli prescelti.

La squadra ragazzi del Torino, che a Ginevra ha vinto il torneo internazionale per juniores, è tornata ieri sera recando la coppa vinta ed il trofeo biennale aggiudicatosi.

NOTIZIE SPORTIVE

La preparazione francese per l'incontro con l'Italia

Parigi, 30 marzo.

Ogni pomeriggio l'Avenue de l'Opera ha ritrovato il suo aspetto normale. Soltanto gli steccati bianchi ricordavano le migliaia di tifosi che ieri ancora affollavano il viale per ottenere un posto a Colombes per il tanto atteso incontro Francia-Italia. L'ultimo biglietto è stato venduto poco prima di mezzogiorno. Tutti i primati di cassetta sono stati battuti con oltre 6 milioni e 700 mila franchi di incasso.

Mentre l'eco del burrascoso incontro di Torino continua a destare i più vari commenti negli ambienti sportivi parigini, specie per la conseguente indisponibilità di Parola, già alcuni selezionati francesi sono giunti a Maisons Laffitte, tradizionale ritiro dei « tricolori » prima di ogni incontro internazionale.

La squadra che sembra avere maggiori probabilità di scendere in campo contro gli azzurri dovrebbe essere la seguente: Da Rui; Grillon e Marche; Cuissard, Gregoire e Prouff; Ujedzki, Heisserer, Baratte, Ben Barek e Vasst. E' tuttavia soltanto giovedì prossimo, dopo un allenamento a porte chiuse, che Gaston Barreau forse dirà se avrà preferito ai titolari le riserve Domingo, Bugnot, Jacquet, Hon e forse Ruongniorni. Il dinamico allacciamele del Racing, tanto più che le condizioni fisiche di Da Rui, Prouff e Vasst non sono perfette.

BORSE

Ripresa lenta, con scarso interessamento facendosi alla instabilità dei valori azionari. L'apertura è stata effettuata con sostenutezza discreta, senza un intervento largo di denaro nelle basi create dal precedente dopolavoro, ma il tono invitante della ripresa ha favorito un cresciuto affluire di domanda nelle Mobiliari. Da tale movimento centrale ha avuto ulteriore sviluppo la ripresa del mercato, cui hanno partecipato in funzione primaria Fiat, Rip, Viscosa ed Italgas. Per grandi successivi, tutti improvvisati e violento rialzo sui principali valori, il mercato ha assunto al finire un aspetto sfortunato vantaggiosa. Tutti i valori più sensibilmente hanno saputo seguire progressi particolari, [illegible] della giornata, [illegible] pianamente della quota hanno fatto spiccare i miglioramenti eccezionali delle Bastogi, delle Isotta, delle Venchi-Unica e di altre voci. Titoli di Stato in aumento in tutti i settori. Dopoborsa azionario dapprima riflessivo, poi nuovamente orientato alla ripresa senza sensibili in generale dei prezzi di chiusura.

Titoli	18	30	Titoli	18	30
Rend 'Cri	69 —	69 70	Ati	254 —	248 —
Rend 3½	82 25	81 50	Fiatte	44 —	100 —
» 5 a.	82 25	81 50	Sempi.	625 —	625 —
Rend 5%	87 25	86 25	Vidoria	335 —	450 —
» 5 a.	87 50	86 50	Ansaldo	220 —	225 —
Rend 5%	87 50	86 50	Mobiliare	1350	1800
» 5 a.	88 —	88 25	Finsid.	630 —	700 —
Rend 5%	86 50	87 50	Riva	167 —	240 —
» 5 a.	88 50	87 50	Assicu	165 —	330 —
Rend 4½	67 30	68 10	Viscosa	6925	9600
» 5 a.	67 —	66 —	Cir	2595	3200
» 5%	80 70	81 25	Edisonv.	460 —	750 —
» 5 a.	80 70	81 25	Anic	1080	1440
» 5%	99 30	99 30	Rinm.	154 —	190 —
» 90-5	98 45	98 80	Pirelli	1250 —	1900
» 50-5	98 40	98 80	Montec	190 —	305 —
» 5%	99 —	99 50	Lomb.	820 —	1100
» 3½	52 60	52 50	Unim.	425 —	700 —
Bast.	99 50	99 40	Cert. R.	2575	3600
» 50	97 50	98 —	Borgo	3010	4300
Fer 5%	102 —	100 —	Perrit.	1700	3300
Int 4½	473 —	470 —	Toro P	750 —	990 —
Cit 4½	496 —	501 —	M.A.I.	7750	8600
Imm 4½	450 —	450 —	Stella	64 —	95 —
Imm 4½	575 —	610 —	Valdor.	2000	3000
Ver 4½	420 —	420 —	Elettr.	680 —	680 —
» 5% 35	937 —	942 —	Sodo	540 —	975 —
» 5% 37	1330 —	1340 —	Saroio	55 —	88 —
B. Prest.	441 —	442 —	Fornar.	375 —	900 —
» 4%	450 —	461 —	Rinn	430 —	430 —
» 3,5%	387 —	392 —	Wast.	630 —	850 —
Mobil.	570 —	580 —	Pomez.	480 —	600 —
» 4%	370 —	370 —	Gotard.	510 —	590 —
Mobil 4%	400 —	410 —	Prigi	170 —	225 —
Mobil.	1290 —	1300 —	Safia	1 —	1290 —
A. Cen.	9000	13.000	Lig. gas	450 —	450 —
Meditt.	2000	2700	Talco	5800	5700
Mont.	1525	2700	Bergos	6200	9000
Mont.	1525	2700	Bergos	6200	9000
Tor. M.	97 90	137 50	Orlon.	1450	1900
Unione	207 —	270 —	Piorio	4430 —	900 —
Stet	2200	3100	Rami S.	3100	5500
Same	1995 —	1900 —	Ediso	3300	4800
Marelli	520 —	730 —	Risan.	2000	2100

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1042; New York: vers. 576,878, ches. 575,078; Svizzera 130.

Prezzi informativi della valuta: sterline ore 9400; marengo 6500-6900; sterline non. 1600; dollaro carta 560-567; franco fr. 156-156,50; franco fr. 177-179; oro fino 930-943; argento 18-18,50.

GIULIO DE BENEDETTI
Condirettore responsabile

ECHI DI CRONACA

Onorificenze

Un gruppo di amici ci è raccolto attorno all'industriale Sig. *Giorgio Bellacchio*, Amministratore Delegato della Soc. Bellacchio & Vergnano e della Soc. S.A.I.P.A., per festeggiarlo e felicitarsi della sua recente nomina a Commendatore, assistendo nel contempo alla consegna delle insegne e alla S. Messa.

Il Signor *Rossi Stefano* di Novare, per la sua costante attività nel campo industriale e per la sua filantropia, è stato nominato Commendatore di merito da S. A. R. il Gran Maestro del Reale Militare Ordine della Concordia. Congratulazioni degli amici.

Laurea

Il dott. Rossi *Artemio* è lieto di annunciare ad amici e conoscenti di aver conseguito la laurea in Medicina e Chirurgia, e di riprendere la propria attività odontoiatrica. Torino, via Sommeiller 21. T. 565-104.

LA LOTTA per i prezzi sempre più bassi. Camera matrimoniale completa di noci e specchi a tre porte L. 49.000; camera matrimoniale noce grandiosa L. 57.000; camera matrimoniale noce lussuosa L. 65.000; rustica massiccia L. 55 mila; camera moderna L. 70.000; cucina completa L. 18.000; salotto moderno L. 10.000; sotà letto allungabile L. 5.000; materassi (trabucco puro cotone) L. 2.800. Rivendita [illegible] corso Giulio 19.

L'ALTRA per i prezzi sempre più bassi. Camera matrimoniale completa di noci e specchi a tre porte L. 49.000; camera matrimoniale noce grandiosa L. 57.000; camera matrimoniale noce lussuosa L. 65.000; rustica massiccia L. 55 mila; camera moderna L. 70.000; cucina completa L. 18.000; salotto moderno L. 10.000; sotà letto allungabile L. 5.000; materassi (trabucco puro cotone) L. 2.800. Rivendita [illegible] corso Giulio 19.

ESPLATE ALTA MODA. *Nice Parisi* Modelli, ogni giovedì, alle ore 15.30 presenta la collezione completa di abiti, mantelli estivi, alle signore invitate. Telefonare al 50-008.

FATHMINA - *Via Gramsci 1.* Liquida per rinuncia marca cappellette, maglierie e altri articoli a prezzi sotto costo.

OGGI ALLA RADIO

Ore sera. - 13,10: Orchestra Barzizza - 16: Orchestra Medaia - 14,35: Concerto del pianista Lazarus - 20,35: Orchestra Segurini - 21,50: « L'uccellino azzurro » di Mastriani.

Ore sera. - 13,15: Orchestra Cenili - 14,00: Canzoni - 14,30: Orchestra Campoy - 17: Rivista - 20,40: Il convegno dei cinque - 21,30: Concerto sinfonico - 22,35: Canzoni.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: minima 5, massima 16, media 11; pressione 741,5; umidità 68; vento moderato, cielo nuvoloso. — Previsioni: *tempo in graduale peggioramento. Aumento della nebulosità particolarmente sul settore sud-occidentale con piogge isolate. Temperatura media stazionaria.*

STATO CIVILE

Pinardi Elsa m. Destefano, a. 33; Colli Antonio, a. 64; Cassanello Rosina m. Magri, a. 59; Iacuzzo Margherita m. Rossi, a. 54; Favro Giacomo, a. 63; Pecoraro Filippo, a. 66; Florian Erminia m. Pellizzola, a. 57; Maccono Graziella, a. 8; Cattani Amedeo ved. Magni, a. 80; Magnico Ermenegilde, a. 66; Arimondi Marco, a. 58; Bruno Giuseppina m. Garigio, a. 60; Mainardo Angela m. Caldini, a. 43; Notario Domiliana m. Bernardi, a. 56; Zanotti Mario, a. 44; Arnoldi Carlo, a. 76; Donzina Bartolomeo, a. 52; Ferraro Anna m. Pasqua, a. 61; Di Gueli Salvatore, a. 43; Merlino Maria ved. Mazzucco, a. 66; Ugo Costanzo, a. 62; Chiapello Maria ved. Quintarel, a. 54; Bergese Edoardo, a. 56; Bernasconi Guido, a. 61; Francesia Ernesto, a. 58.

AL MOBILIFICIO PIEMONTESE *Via S. Dalmazzo 14*, vendita delle ultime camere Barocco, Rinascimento L. 130.000 Rustiche grandose L. 98.000; Sale Rinascimento L. 85.000; Sale Barocco L. 95.000.

IMBOTTIGLIATE vini mandorlato turaccioli dell'antica e nota ditta *Meniotti, piazza Savoia.* I migliori, conosciuti per buona provenienza, stagionatura, qualità e prezzo.

« HO SCELTO LA LIBERTA' » il famoso libro di Kravcenko, nella edizione italiana di Longanesi, è in vendita da oggi alla *Libreria Casanova, piazza Carignano.* Ordinate subito la vostra copia telefonando al 46-947. (L. 1.400 netto).

MOBILI SARDVERO. Fabbrica Esposizione, vasto assortimento, facilitazioni pagamento. *Via Belfiore 45, ang. via Valperga Caluso.*

AVETE UN PIEDE GRANDE? Fuori del normale? da *Serrafrice, Corso Vitt. Emanuele 2, Torino,* troverete la scarpa pel vostro piede. Qualunque dimensione adatta.

MALATERRA ha ripreso la vendita rateale per macchine da cucire e radio, *Via Garibaldi 31 e via Milano 14.*

TRIVERO, *via Bogino 23*, ricco assortimento camere Barocco, Rinascimento, Rustiche a prezzo di liquidazione.

TAPPEZZERIE in carta tradizionali per forma e colore nella decorazione degli alloggi. A parità di prezzo esse combattono la tintegiatura e la stampigliatura dei muri. Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di Via Madama Cristina 126 ang. Corso Susa.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Carignano, Ore 21 Comp. di prosa Ferrati-Scelso-Cortese-Marchiò: « I due mondi » di E. Frankeu.

Reposi: Grandi Spettacoli di Varietà ore 16,15 e 21,15.

Lirico: Compagnia Alfredo Adami. Spett. 17,30, 21,15.

Castellino: 17 e 21 Orch. Scala d'oro. Direzione M.o Canfora. Cantano E. Peirone, S. Accardi.

Club La Florida: p. Solferino, Tel. 551-630. 21-1 Orch. Pavesio. Dansk

Emerald Dance v. Goito 5. Orch. D'Ovidio. 21-1. Tel. 682-470.

Principe: Ore 21: Orch. Moreno. Serata Aquilotti, Diren. Chiriga.

Eden Dance Inverno (p. Statuto c. Beccaria. Tel. 52-470). Ore 21.

Gay: 2 orch. Dixieland Silvestro. Quart. Clerici Solista Di Cunzo.

Eldorado Dance Club, v. G. Medici 112. Ore 21. Canta G. Moscaria, Jeny Audenino, Carlos Villa

La Serenella: Domani ore 21. **Bals Caudia**: Ore 21 Danze.

Augustea: Orch. Canessa 17 e 21.

De Benedetti: Danze ore 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Gianni e Pinotto a Hollywood ».

Astor: « Benvenuto straniero! » con B. Crosby e Barry Fitzgerald

Corso: « Colpo di fulmine » con Gary Cooper e Barbara Stanwick

Doria: « Lo sciopero dei milioni » con Nino Taranto e Nino Besozzi

Metro-Cristallo: « Anni perdi » (M. G. M.): C. Coburn, D. Drake; orario 14,30; 17, 19,15, 21,45.

Napoli: Ap. 14 « Preferisco mio marito ». E. Flynn. Grandi spettacoli di varietà ore 16,15 e 21,15

Vittoria: « Bambi » in technicolor di Walt Disney.

Augustus: « Gianni e Pinotto a Hollywood ».

Alessandro: « Night and Day » con C. Grant e Smith, 14-17,30-21,30.

Ideal: « La signora Parkington » con Greer Garson e W. Pidgeon.

Nazionale: « Tragico segreto » con Katharine Hepburn, R. Taylor.

Torino: « La vita è meravigliosa » James Stewart, D. Reed. Ap. 10.

Statuto: « Nel mondo della luna » con M. Oberon e R. Harrison.

Massimo: (v. Po ang. v. Montebello) « La signora Parkington », G. Garson, W. Pidgeon. Fiatex L. 80.

Lirico: Ap. 14,30 « I contrabbandieri » con Michael Redgrave, J. Kent e Varietà ore 16,16 e 21,16.

Hollywood: « Nel mondo della luna » Technic. Oberon, R. Harrison

Dogonostante 39 Milano-Sanremo

Principe: « Notte senza fine » con Teresa Wright, R. Mitchum, U. 22

Algo: « Ciao amici » Crik-Crok.

Regina: Agente confidenziale. Var.

Asti: « Brivido d'amore » con D. Durbin. Ultimo giorno.

Olimpia Delliciosamente pericolosa.

Po: « Una bionda in paradiso ».

Romano: « Non dirmi addio ».

Lamarmora: « Contrabbandieri » in technicolor. Platea L. 70.

Sacrificio: Un giorno nella vita.

Luce: « Es la ellio » con Maria Montez e Douglas Fairbanks.

Imperiale: Frutto proibito. Var.

Italiano: « La strige del drago ».

Vinzaglio: « Courpalore », Kerlef.

Esperia: « Abbasso la ricchezza ».

Glisse: « Addio Broadway ».

Prejus: « Mlle docteur ». Rivista.

Nuovo: « Scarface » Muni e Comp.

Ely: W. Romano, Randi, Pi. La, 60.

San Paolo « Sangue e arena » .ohn. T. Power, R. Hayworth. Ult. 21,40

V. Veneto: La schiava del Sudan.

Corallo: Magnifico avventuriero.

Radium: « Notorious », I. Bergman

Astra: « Il prigioniero ».

Excelsior: « A sud di Pago-Pago ».

Cinestar: « Situazione pericolosa ».

Odeon: « L'erede di Margiglia ».

Titanus: « Folle di Jazz. F. Astaire e Riv. Castiglia. Ap. 19. Riv. 21.

Colosseo: Avventure di Pinocchio.

Piemonte: « Il prigioniero » Power.

Moderno: Tenebre della metropoli.

Sovrano: « Brigata selvaggia ».

Fortuna: « Hellzapoppin » e Comp. Fir. Mario Latilla 16,30 e 22.

Adua

Scrittori garibaldini

Ora che la testa di Garibaldi serve di contrassegno elettorale, può sembrare interessante tuffarsi, per una lunga lettura, nelle mille pagine da Giani Stuparich raccolte, col titolo di *Scrittori garibaldini* (Milano, Garzanti ed., 1948, L. 2400) e meditarle. Specie per noi piemontesi, il Risorgimento è ancora un po' l'album di famiglia che si sfoglia sopra pensiero in certe occasioni, per riascoltare delle voci, delle musiche, riveder delle immagini, rientrare nella corrente del tempo, e — diciamolo pure — pigliar talvolta lezioni di morale e di contegno. Spinto all'eccesso, il senso della tradizione, può costituire una debolezza; guai però a chi ne recide i fili!

Davanti alla gran mole della materia storica e biografica, Stuparich si è domandato se dovesse andar in traccia delle « più belle pagine », dei frammenti artistici o curiosi, oppure cercar di comporre la sua antologia con diffusi capitoli narrativi, che ricostruissero, su memorie personali, le vicende garibaldine dal '49 in poi. E ha scelto questa via, valendosi esclusivamente di ampi estratti delle opere di Nino Costa, dell'Adamoli, di Giuseppe Bandi, di Eugenio Checchi, del Barrili e del Bizzoni. Qualora avesse optato per le pagine di bella letteratura, il volume sarebbe riuscito assai più smilzo, giacchè se togli qualche brano di Carducci, di Barrili, del Guerrazzi e dell'Abba; poche strofe di D'Annunzio e di Pascoli, di Hugo e di altri stranieri, la poesia vera manca. Rifogliando, con la silloge dello Stuparich, la più copiosa e recente *Vita di Garibaldi*, compilata nel 1933 da Gustavo Sacerdote e illustratissima, ho rimpianto che non ci sia, per Garibaldi, un volumetto che possa competere con quello di Gorky su Tolstoj, contenga cioè l'esame attento e la rilevazione pittoresca, dell'uomo *en pantoufles*, colto nella sua fisionomia e nel suo temperamento, ritratto nell'intimità. Nelle centinaia di pagine dell'Adamoli e del Checchi, non vien fuori non dico una figura, ma una statuetta dell'eroe, e il Bandi e il Barrili soltanto, ce lo dànno vivo. Il primo, mentre, alla vigilia di Calatafimi, levato all'alba e aspettando il caffè, canta « a voce spiegata e con bellissimo accento, la cabaletta del baritono nell'opera *Gemma di Vergy*: "Quella soave immagine..." »; e il secondo, in rotta a Mentana, « fiammeggiante cavaliere nella luce sanguigna del tramonto; ritto in sella, battendo a colpi ripetuti il fianco del suo cavallo alto e bianco... gridando con voce vibrata: "Venite a morire con me! Avete paura di venire a morire con me!" ».

Achille Bizzoni, di cui Stuparich riesuma le « Impressioni di un volontario all'esercito dei Vosgi », e che scriveva disinvolto, alla capitan Fortunio, come gli scapigliati del suo tempo, vede Garibaldi in lontananza, vecchio e stanco; il Bandi e il Barrili, che l'ebber vicino, lo contemplano con un reverenziale timore. Dall'*Assedio di Roma* del Guerrazzi, che certo non soffriva di modestia, si possan cavare una bella pagina romantica, che val tutto il Costa: « Su le imbrunire ecco Garibaldi; al solo vederlo comprendono tutti che per rassegna non viene: tranquillo anzi immobile sopra un cavallo feroce; dopo le spalle gli svolazzano le chiome fulve, e i lembi del mantello bianco; sotto il mantello egli veste la camicia color di sangue, e come ombra lo segue il negro americano dalla vasta membra coperto di mantello nero ed armato di lunga lancia... » e una scenetta deliziosa: Luciano Manara e Garibaldi sul terrazzino di villa Savorelli, a cavalcioni e fumando un sigaro, che assicuano a « farse vulgari co' burattini di legno » rappresentate da un povero bergamasco, il quale, come loro, non ha paura degli « infallibili cacciatori francesi », che non li a due passi.

L'antologia di Stuparich racchiude invece qualche gustoso paragrafo su Alessandro Dumas padre, e la « poltroncella » che l'anziano romanziere si portava appresso in Sicilia, anche alla tavola del generale, aguzzata e vestita in abito maschile (ma l'indossava anche la bella soprano Maria Martini della Torre). E' la sola donna che qui fa spicco, se si tolgono una spia del colonnello Bosco, a Milano: e l'inglese Jessie Mario, nella campagna di Francia infermiera efficientissima, terrore dei sindaci e conforto dei combattenti. Una fugace apparizione, fa pure la prima consorte di Crispi, Rosalia Montmasson, la lavandaia maltese: unica fra i Mille. Sul campo, Garibaldi non tollerava che le donne utili; le altre, erano buone per le missioni politiche, o le pause amorose, e la sua semplice natura si confessò, dopo l'episodio di Giuseppina Raimondi, con una frase stupenda: « Mi sono immarchesato una volta, e basta ». Sono note infatti le sue impazienze con la duchessa di Sutherland, le sue battaglie con l'etichetta inglese.

Se pur ce ne fosse bisogno, dopo il Nievo e l'Abba, queste pagine mostrano quanto modesto, e composito, e isolato materialmente e moralmente, sia stato l'esercito garibaldino. A Mentana, di oltre cinquemila uomini, più della metà si squagliano prima di andar al fuoco, e Anton Giulio Barrili, moderato e signorile scrittore, ripassando il confine dopo la sventurata impresa, esclama: « Ed io vedevo tanta gente allegra, a teatro, tante belle dame sorridenti nella mezza luce dei palchetti ai cavalieri galanti, dai guanti grigi perlati e dai candidi petti di porcellana! Niente di nuovo, niente di grave era accaduto in Italia. Per chi volevate farvi ammazzare, Generale? Per chi? ». E' un ritornello che corre, questo, da un capitolo all'altro, da Nino Costa al Bizzoni. E, nel Costa, v'è anche di peggio, i birbi che si qualifican volontari, per vessare le popolazioni; la sorella dell'autore, che giura di sposare « il primo francese che fosse entrato in Roma », per tacere dei vigliacchi e dei traditori, delle atrocità (« nel portone di palazzo Sciarra, trovai un prete sventrato, con le budelle avvolte intorno al collo »), proprie alle guerre civili. A correggere le parti torbide e oscure, a contrastare gli episodi ingrati, stanno però immagini sublimi di sacrificio, valga per tutte l'agonia dell'ufficiale narrata dal Chicchi, così: « Le sue grida diventavano ad ogni momento più fioche, e a un certo punto, siccome egli m'era vicino, gli sentii mormorare un nome di donna, *e a quel nome gli si dipinse sul viso un accoramento disperato, quasi la fugace immagine d'un bene, d'una felicità che gli fuggiva per sempre*. Portò una mano tutta sanguinosa alla bocca, se la cacciò fra i denti, e spirò ».

E questa gentilezza romantica, era il segreto del fascino del plebleo Garibaldi.

Arrigo Cajumi

I Duchi di Windsor a Palm Beach (Florida). Il duca ha preso parte al campionato di golf, dove è stato battuto facilmente da uno dei figli di Roosevelt.

IL DIARIO DI GOEBBELS

Mosca estrema speranza del capitalismo mondiale

Sempre più si accentua in questo diario di Goebbels il carattere realistico e disbalsamente infatuato dell'opera. Tiene d'occhio le cose grandissime e le minime, le mosse di Stalin e l'Orchestra Filarmonica, la distribuzione delle patate e l'umore delle donne tedesche che si fanno fare la permanente. Si arriverebbe a dire che, da un pessimo osservatorio, egli veda bene, con una certa equità. Ed ecco la lettera di Moelders al confessore; subito egli la nega, la dichiara falsa. Non è un dubbio ragionato, è uno scatto. E' il fanatismo di un pazzo che prorompe paurosa. Il demone appare.

24 febbraio 1942. — Stalin ha indirizzato un appello ai bolscevichi e al mondo. Benchè infarcito di false interpretazioni e di menzogneri annunci di vittorie, il discorso è d'altra parte caratterizzato da un profondo realismo. Stalin ha dichiarato che l'esercito germanico è tutt'altro che sconfitto e inoltre che sarebbe indegno di un soldato sovietico sottovalutare il nemico. L'esercito tedesco verrà sicuramente battuto alla fine, ma questo momento è ancor molto lontano.

Stalin ha ricevuto moltissimi telegrammi di congratulazioni dalle plutocrazie. Non un solo miliardario di Wall Street ha voluto perdere l'occasione di mandare i suoi più fervidi auguri. Tutto l'affare si presenta come un'assoluta perversione di teorie e concezioni politiche. Mosca è oggi l'estrema speranza del capitalismo. Quello che abbiamo predetto per molti anni si sta avverando nel modo più terrificante. I bolscevichi senza dubbio non sono davvero troppo orgogliosi delle congratulazioni plutocratiche. L'Inghilterra e gli Stati Uniti mandano telegrammi lusinghieri, ma niente armi. A Stalin farebbero molto più comodo le armi che non i complimenti.

25 febbraio 1942. — Il Fuhrer ha emanato un decreto in forma del quale i membri delle S.S. che violino l'articolo 175 (*del codice penale germanico che contempliamo il reato d'omosessualità*) saranno d'ora in poi puniti con la morte. Decreto improntato a quella sanità morale che renderà l'organizzazione dell'élite del Partito immune da questo marcio.

Lo slogan di Cripps

27 febbraio 1942. — Cripps ha pronunciato il suo discorso di esordio alla Camera dei Comuni. E' stato un discorso ben costruito, pieno di argomenti piuttosto pericolosi per noi. Ad esempio, se l'è presa coi plutocrati e i parassiti che non partecipano alla guerra, ecc. Si può facilmente vedere a che cosa tenda.

Ho dato ordine ai servizi giornalistici e di propaganda di non riportare per il momento questa uscita di Cripps... Non dobbiamo far apparire Cripps come l'esponente di un nuovo gruppo, socialmente conscio, su uno sfondo pistlatico, gruppo legato ad una forma epurata di bolscevismo, diversissima da quella rappresentata da Mosca. Potrebbe determinarsi una situazione per la quale in Germania elementi in un certo senso favorevoli al comunismo potrebbero vedere in Cripps una specie di redentore dall'idea bolscevica... Questo non deve accadere per alcun motivo... Cripps deve apparire al popolo tedesco ed in particolar modo al mondo neutrale come la sentinella avanzata della bolscevizzazione europea agli ordini di Stalin e di Mosca. Non una parola va detta su argomenti di carattere sociale.

L'Orchestra Filarmonica è all'apice del suo splendore. Tutto il suo complesso è stato esonerato dal servizio militare, per l'importantissimo compito che deve assolvere in patria ed anche perchè, come insieme, rappresenta un organismo così prezioso che non va assolutamente sciolto.

1° marzo 1942. — L'incursione dei paracadutisti britannici a Le Havre è naturalmente di eccezionale importanza dal punto di vista militare. Indubbiamente le difese lungo la costa francese non hanno funzionato a dovere. Si vede che i nostri uomini dormivano. Immagino che il Fuhrer s'occuperà personalmente della cosa. Il fatto è che la vita in Francia non è mai stata vantaggiosa per le nostre truppe d'occupazione. Santo cielo, sulle forze che occupano la Francia, tutt'altro che edificanti. Sarebbe opportuno sostituire presto gli elementi militari di stanza laggiù e che questi avvicendamenti si ripetessero più di frequente. Disgraziatamente questo è impossibile, soprattutto per il problema dei trasporti.

Stafford Cripps si fa sempre più notare. In un radiodiscorso si è rivolto agli operai d'Europa affinchè vadano piano col loro lavoro. Noi non rileviamo la cosa. E' difficile opporre un controslogan al suo slogan, perchè « va piano » è uno slogan sempre più efficace di « lavora in fretta ». E' meglio uccidere questa non trovata col silenzio.

Il *Manchester Guardian* ammette ora che il morale in Inghilterra era giunto al suo più basso livello prima del rimpasto del Gabinetto. Questo come si vengono sempre a sapere molto tempo dopo. Il popolo inglese dà prova di un senso fantastico di disciplina nazionale, soprattutto in tempo di guerra. Qualsiasi cosa intendano tenere per sè non trapela minimamente all'esterno.

Ascoltare radiotrasmissioni nemiche e neutrali è stato proibito in Italia. Finalmente! Era ora! Avrebbero potuto farlo fin da quando l'Italia è entrata in guerra. Intanto le stazioni nemiche hanno fatto molto male all'Italia.

La lettera di Moelders

Appena la situazione dei trasporti sarà migliorata, potremo rifornire nuovamente di patate le grandi città. Le scorte di patate sono sufficienti. Dobbiamo però attrezzarci piuttosto in grande stile per il prossimo raccolto. Ci troviamo dinanzi ad un dilemma, poichè le mogli degli agricoltori col marito in servizio militare ricevono sussidi così alti che non si curano più di lavorare. Preferiscono andare alla città più vicina a farsi fare la permanente. Perciò propongo che, pur continuando a corrispondere il sussidio alle mogli dei richiamati, non lo si versi loro, ma lo si depositi in libretti di risparmio che non potranno essere toccati se non alla fine della guerra. Ad ogni modo questa donna, che non hanno mai avuto troppi quattrini fino a ieri, vengono realmente rivista da quelli che ricevono ora. Si stanno abituando ad un tenore di vita che non potranno più mantenere dopo la guerra. Diverranno delle scontente. Bisogna obbligarle a continuare il loro lavoro.

La falsa lettera di Moelders (*) ad un prelato (cattolico) di Stettino passa segretamente di mano in mano in tutti gli ambienti cattolici e protestanti. Provvederò affinchè uno dei sacerdoti che ha fatto circolare questa lettera sia fatto comparire in tribunale e il prelato sia indotto a dichiarare sotto giuramento di non aver mai ricevuto una lettera simile da Moelders...

4 marzo 1942. — La situazione a Oslo s'avvia a diventare critica. Il problema dei viveri continua a procurare delle noie. Un gran numero d'insegnanti s'è dichiarato solidale coi vescovi ribelli. E' stato detto loro, pertanto, di riprendere immediatamente il lavoro, se non vogliono essere mandati nella Norvegia settentrionale ai lavori forzati. Questa è una minaccia veramente efficace, perchè così si liberiamo d'una parte dell'opposizione e nello stesso tempo ci procuriamo la mano d'opera necessaria per la Norvegia settentrionale. Niente sentimentalismi in queste cose. Combattiamo per la nostra esistenza e chiunque ci attraversi la strada deve scomparire.

(Copyright de «La Nuova Stampa»)

(*) Werner Moelders (1913-41), asso della Luftwaffe; fervente cattolico, aveva più volte manifestato il suo dissenso dalla politica religiosa del nazismo. Vittima di un incidente di volo (il novembre 1941). Dopo la sua morte fu fatta circolare negli ambienti cattolici una sua lettera al suo confessore, piena di critiche severissime al regime nazista. Naturalmente, Goebbels sostenne subito che il documento era un falso orrendo degli antinazisti; può essere che avesse ragione, comunque la «lettera di Moelders» nocque molto al prestigio del regime hitleriano.

Scomparso da casa

Asti, 30 marzo

E' scomparso da casa lo studente Giorgio Vallerga di Luigi, di 18 anni, dalla nostra città, senza lasciare traccia di sè. Nulla si conosce circa i motivi che hanno determinato il gesto del Vallerga.

ARMI ED ARMATI IN PALESTINA

Mitra sotto le sottane

Gli inglesi non perquisiscono le donne

(Dal nostro inviato speciale)

GERUSALEMME, marzo.

Tutte le volte che quelli della Stern fanno un attentato, ci mettono la firma. Così non ci sono dubbi. Anche oggi il Palestine Post, l'organo ebreo di Gerusalemme, reca la notizia che ci sono stati quattordici morti a Caifa per lo scoppio di un carro colmo di esplosivo; ed in fondo c'è la solita formula: «Il gruppo Stern si è proclamato autore del fatto, the Stern Group claimed responsibility».

Sottigliezza talmudica

Così ha fatto lo Stern per la tre bombe sotto un treno che uccisero, oltre a un undeterminad number of Arabs ventotto soldati britannici e ventitre ebrei; perchè non vanno tanto per il sottile, nuoia Sansone e tutti i Filistei. Così hanno fatto per quei due piloti britannici degenti in un ospedale che ammazzarono a pugnalate profittando della indignazione popolare per lo scoppio alla via ben Yahuda, dopo che si era diffusa la voce (e magari l'avevano messa in giro loro) che l'attentato era stato commesso da poliziotti britannici. Vi ho già raccontato come sono andate le cose; e passato il primo sdegno, quasi il dell'Agenzia Ebraica e il loro giornale, il Palestine Post, e tutti gli ebrei con cui ho parlato hanno deplorato con vive parole l'assassinio dei piloti e le altre malefatte del gruppo Stern; e Daneggiano la nostra causa, — hanno detto; — ci mettono in cattiva luce presso gli americani». «Perchè non cercate di fargli intendere ragione?» ho chiesto ad una dell'Agenzia. «Che volete? Contro quei pazzi ci vorrebbe la forza; e non possiamo mica fare una guerra su tre fronti». «Su tre fronti?». «Sì, contro gli arabi, contro i britannici, contro i terroristi». «Ma se ammettete di fare la guerra contro i britannici, siete alleati di quelli dello Stern che dicono che il loro principale nemico non è l'arabo ma il britanno». «No, — rispose seriamente il mio interlocutore; — noi siamo in guerra con gli inglesi perchè ci attaccano; quelli dello Stern perchè li attaccano».

Davanti a questa sottigliezza talmudica ho dovuto tacere, mormorando fra me: tu non crederai che lo loico fossi.

Il gruppo prende nome da un certo studente universitario Stern, che aveva radunato intorno a sè giovani volonterosi e risoluti al tempo della cosidetta ribellione degli arabi. (Anni 1935-1939; gli arabi chiedevano: 1) un governo proprio in Palestina; 2) la proibizione di ulteriori vendite di terra agli ebrei; 3) l'immediata sospensione dell'immigrazione ebraica; la ribellione terminò, come è noto, quando il governo britannico con il cosiddetto Libro Bianco del 1939 accettò i punti 2 e 3 delle richieste arabe e delle vaghe promesse per il primo punto. E' stato detto che l'atteggiamento britannico in Palestina dal 1918 al 1939 rappresentò i tentativi dei successivi governi di Londra d'imporre la politica conseguente alla dichiarazione Balfour ad una maggioranza araba che non ne voleva sapere; dal 1939 in poi, dopo la pubblicazione del Libro Bianco, rappresentò l'intenzione di costituire questa politica con quella opposta, d'imporre la volontà della maggioranza araba ad una minoranza ebraica che non ne vuole sapere. Il lettore che terrà presente questa definizione non avrà bisogno di altri lumi per capire l'attuale stato delle cose). Poichè in quegli anni gli arabi attaccavano spesso le colonie ebraiche, s'erano costituiti gruppi di coloni e di cittadini per difenderle, con armi e munizioni segretamente raccolte; e di quelle formazioni la più nota e diffusa divenne la Haganah. Lo Stern rimproverava alla Haganah di tenersi sulla difensiva, di agire solo se provocata, di cercare un crisma di legalità presso l'Agenzia Ebraica e le stesse autorità inglesi; lui era per un'azione rapida, immediata, terroristà; sempre presente, sempre minacciosa.

I «fascisti»

Un giorno Stern cadde in un'imboscata con la maggior parte dei suoi seguaci; lui fu ucciso, gli altri imprigionati; ma un bel giorno gli arrestati si ritrovarono misteriosamente liberi — fu detto che le stesse autorità britanniche ne avevano facilitato la fuga, — e decisero di scioglliere il gruppo. Dopo qualche anno si sparse la notizia che il gruppo era stato ricostituito "perchè gli inglesi avevano manifestato chiaro il loro pensiero, di non volere più andarsene dalla Palestina"; e ne ebbe clamorosa conferma con l'assassinio al Cairo, il novembre del 1944, di lord Moyne, ministro di stato britannico per il Medio Oriente; di cui si diceva che fosse assai più benevolmente disposto verso il Sionismo di tutti gli alti funzionari britannici nel Medio Oriente. Oggi il gruppo è composto, chi dice di trecento, chi di ottocento membri; sono studenti, laureati, tecnici in gran parte; ammiratori della Russia; ma, mi spiegano, non tanto della Russia patria del comunismo quanto della Russia imperialista che ha uno sua politica antibritannica e antiamericana, e dalla quale sperano un intervento decisivo in Palestina a favore dello stato ebraico.

L'altro gruppo terrorista, che si è fatto una grande celebrità con atti violenti anche fuori di Palestina, è l'Irgun Z'vai Leumi, letteralmente "Organizzazione militare nazionale", che non va confuso con lo Stern; anzi i seguaci dell'uno e dell'altro si odiano; per quanto definiti "fascisti" senza discriminazione da quelli dell'Agenzia e dai benpensanti, timorosi che il terrorismo finisca con il danneggiare la causa dello Sionismo, lo Stern è definito gruppo di estrema sinistra; e l'Irgun Z'vai Leumi gruppo di estrema destra, organo dell'I.Z.L. (Israeli), partito revisionista, sezia di estremo nazionalismo. Sono da tre a cinquemila, quelli dell'Irgun; partiti da una posizione di terrorismo indiscriminato, oggi che sono stati superati da quelli dello Stern inclinano a maggiore moderazione; da qualche tempo se ne parla meno, sui giornali; adesso si dice che abbiano concluso un accordo con l'Haganah per una collaborazione. Potrebbero essere, dell'Haganah, le pattuglie di punta, le squadre di azione, composte di volontari audaci; mentre l'Haganah diventa ogni giorno più una specie di esercito regolare.

Servizio a coppie

Anche l'Haganah è comparsa per strada; sorta al tempo della "ribellione", come ho narrato, come una forza per la difesa delle colonie, è oggi la forza ufficiale dell'Agenzia ebraica, destinata all'integrità delle regioni ebraiche e delle colonie, alla difesa delle strade percorse dalle colonne viveri, ed anche ad azioni di rappresaglia e ad imprese offensive contro le squadre arabe; conta dai 70.000 agli 80.000 iscritti, diremo meglio arruolati. Infatti ogni tanto si leggono di morti e sui giornali veri e propri richiami alle armi dei giovani ebrei; il Palestine Post del 1° marzo recava un appello del Centro Nazionale di Censimento (Jewish National Census Service) che chiama alle armi "tutti i volontari non cartolina rossa e verdi"; ed un altro del Centro Nazionale di Servizio Militare (Jewish National Service Centre) che invita a presentarsi per essere iscritti in lista di arruolamento (registration) "tutti gli uomini di Tel Aviv dai 25 ai 35 anni". Regolari reparti di frontiera dell'Haganah ho veduto a Tiberiade verso la frontiera siriana; bei ragazzi alti, robusti, eleganti nella solita uniforme all'americana; senza quell'aria spaurita e triste degli abitanti cittadini, ma con un piglio franco, aperto, sereno; e benchè di ognuno si riconoscesse l'origine, la patria lituana, polacca o tedesca o africana o balcanica dei genitori, tutti con un non so che di comune nell'espressione, nei gesti, nello sguardo. E una sera in una piccola trattoria di Gerusalemme vidi entrare alcuni ragazzi, maschi e femmine, che rientravano dall'essere stati di scorta ai convogli di viveri che vengono da Tel Aviv, e che sono quasi sempre attaccati da squadre arabe. Giovanissimi, i ragazzi con giubbotti di cuoio, le ragazze con grossi farsetti e gonne fin sotto al ginocchio. Mi meravigliai di quella sottana; le ragazze ebree hanno un debole per i pantaloni. «Non so?» — mi dissero. — Fanno servizio a coppie, un ragazzo e una ragazza su ogni autocarro. Quando gli arabi attaccano, sparano con i mitra, lanciano le bombe. Cessato l'attacco, la ragazza si siede e si mette a sferruzzare, con le bombe nel petto e i mitra sotto la sottana. Se gli inglesi fermano la colonna per cercare le armi, perchè hanno l'ordine di sequestrarle, non trovano nulla. Sono educati, gli inglesi, e si sa che le donne non le perquisiscono.

Paolo Monelli

Come non ci si intende

DUE MONDI; commedia romantica di Rose Franken, al Carignano

La famiglia Hallam, una grossa famiglia americana, è composta di padre e madre — i nonni —, quattro figli maschi con le rispettive mogli, e nipoti, di cui uno solo appare in scena, Jerry. Di fronte al mondo tradizionalista, pedantesco, privo di ideali della famiglia Hallam, Jerry rappresenta la rivolta, il bisogno « romantico » di una vita intensa, d'amore e di sogni. Una delle mogli degli Hallam, la più giovane, la zia Stella, ha lo stesso temperamento, lo stesso intimo bisogno di fare del proprio destino qualcosa di unico e luminoso. Gran parte della commedia è dedicata alla descrizione e illustrazione, minuta e graziosamente analitica, dei caratteri e costumi della famiglia Hallam, e dei loro martedì zafferanianti. Al martedì si ritrovano tutti dai nonni, e la noia e la stupidità collettive si moltiplicano.

Non v'è bisogno di andare in America per scoprire un così fitto e sciapo e inutile groppo sociale. La società è per quattro quinti fatta così; e i benpensanti se ne inorgogliscono. I malpensanti poi spesso fanno il comodaccio loro, che gli dà un ricompensino, spesso si mettono in conflitto coi benpensanti e allora sono guai. Gli Hallam sono di quelli che dicono: noi non facciamo scandali, noi sappiamo tutto, le nostre mogli filano diritto. Stella invece pensa che nulla può prendere il posto della tenerezza. E Jerry è un appassionato, di quelli che sanno che tutta la vita può essere giocata in un punto; non sa bene, come tutti i grandi amanti, nè donde venga nè dove vada nè perchè quella donna, una donna qualunque, una sietta, sia sua da sempre e per sempre. I due fanno coppia e sono soli: un bagliore trasparente. E v'è una scena nella quale essi, Jerry e Stella, sono spinti allegramente e inconsciamente a ballare insieme. Ma quello non è un ballo, e neppure una danza incantata e angelica; è l'unione di due creature. In quel ritmo, le due teste accanto, gli occhi chiusi, i cuori legati da un battito vicino e lontano, essi si raggiungono, diventano un corpo solo, si porgono un bacio invisibile, senza principio e senza fine.

Gli altri guardano, sentono qualche disagio, ma veramente non intendono nulla. L'unico a comprendere qualcosa è il marito di Stella, Victor, che fu pur lui nella giovinezza un vero marito-amante, e che Stella era ricerca in Jerry. Qui è il nerbo della commedia con quel tentativo di Victor di riprendersi la sua donna (Stella, sciogliti... sento come se non potessi arrivare a te), e l'ansietà di Stella che nel giovane risente intorno il suono di una perduta ma nostalgia e la gentile indeterminatezza finale, specie di ambigua accettazione di lei, delusione e lontano amore.

Ed ora una vera soddisfazione per noi; possiamo a cuore aperto congratularci con la Compagnia Ferrati-Scelzo-Cortese-Marchiò per la rappresentazione eccellente. Non diremo dei singoli attori perchè non abbiamo nè spazio nè tempo. Ma dai maggiori ai minori tutti furono mirabilmente intonati, in una cosa giusta temperie espressiva da suscitare il riso la curiosità la commozione con sgrana le infallibile sicurezza. Molto bene; una rappresentazione così fa grande onore agli attori e al regista. E nella miseria del teatro attuale nulla ci è più caro che scrivere questa parola. f. b.

All'ALEXANDRA: *Night and Day*, di M. Curtiz.

Un altro film in edizione originale, con sovraimpresse didascalie in francese: il che dovrebbe agevolare non poco il giusto favore che queste iniziative si meritano. Ma, come già per Gershwin e *Rhapsody in blue*, le migliori accoglienze dovrebbero essere dovute al film per la sua colonna sonora. Accompagna infatti una specie di biografia di Cole Porter, un compositore americano di musica leggera, autore di canzoni, operette e riviste di largo successo. La vicenda è un po' quella che è: inizi non facili, ma non duri; qualche successino; e poi il successone immancabile, improvviso ovvio, che da allora in poi si abbonerà a se stesso, con ammirevole puntualità. Tutto ciò, in un caramellato *technicolor*, è naturalmente il pretesto a sfoggiare canzoni, quadri di rivista, balletti; i tifosi di queste musiche troveranno il fatto loro; gli altri spettatori saranno accolti da uno spettacolo abbastanza piacevole, vario e divertente. Gary Grant è il compositore-protagonista; se la cava con la sua solita bonomia, e sembra bonariamente rassegnato a questi successi a ripetizione, e a dover ogni tanto sgranare con una matita un rapidissimo appunto su di un pentagramma, come ogni compositore che si rispetti in un film musicale che si rispetti altrettanto. Gli è accanto Alexis Smith, con Monty Woolley: alla testa di un plotone di cantatrine, danzatrici, ballerini, « eccentrici », e chi più ne ha più ne metta. m. g.

E' RINATA LA QUADRIENNALE

Chilometri di tavole e tele

Roma, 30 marzo.

Oggi a mezzogiorno, con un discorso del sindaco di Roma e del Ministro della P. I., si è inaugurata la quadriennale di arte alla galleria nazionale di arte moderna. Promossa dall'omonimo ente come una rassegna nazionale di arti figurative, essa, in verità, altro non è che la quinta quadriennale alla sua ripresa dopo gli avvenimenti della seconda guerra mondiale. Naturalmente è una ripresa della massima importanza, che permette agli studiosi e al pubblico di riaffacciarsi sul panorama, del quale, in un certo senso, si era dimenticato la configurazione, anche se il moltiplicarsi delle gallerie d'arte nei maggiori centri abbia tenuta viva in questi anni la fede nelle forme dello spirito italiano, niente affatto fiaccato dal disastro della guerra.

Va subito detto che l'amorevole operato del commissario ministeriale dell'Ente, scultore Francesco Coccia, assistito da una giuria di artisti, non ha fallito lo scopo, che era quello di ordinare una mostra tenendo conto delle varie tendenze artistiche che si sono determinate in questa prima metà di secolo, a cominciare dal futurismo per finire alle ultime espressioni dell'astrattismo e cubismo, così come esse appaiono nell'interpretazione che ne danno le nuove reclute. Non era compito facile, se si considera che un riassunto dell'arte italiana contemporanea, quale deve essere una quadriennale nazionale, può essere fatta soltanto a patto di non trascurare i particolari e gli umori di determinati centri artistici i quali, all'occhio superficiale, sfuggono per quella certa abitudine alla condanna in blocco alle polemiche che sono, invece, il lievito di un rinnovamento.

Bisogna, però, agli effetti di un bilancio critico, non lasciarsi prendere nè dall'entusiasmo nè dal pessimismo e nemmeno dallo scoraggiamento di dover percorrere chilometri di tavole e di tele, scavalcare centinaia di statue e di busti, spesso infastidirsi alla monotonia senza fine di quadri e sculture che ripetono lo stesso formulario di piacevolezze cromatiche e di volumetrie pesanti e leggere.

Dire che da questa rassegna risulta un rinnovamento delle arti figurative non è possibile, perchè, se rinnovamento vi fu, esso è tuttora quello che dette i suoi frutti maggiori tra il 1915 e il 1935; c'è da vedere, se mai, quale apporto o quale variante dettero a quel rinnovamento le recenti reclute, coi loro problematismi revisionistici, cubismo e astrattismo, e come agirono e quanto per un nuovo rinnovamento, e sarebbe meglio dire per un nuovo ordinamento, delle arti figurative.

Le sale più importanti vanno da quella dedicata ai Boccioni e ai suoi compagni futuristi della prima ora a quelle ove si allineano, per un omaggio postumo, le opere di Modigliani, Rudolf Levy, Arturo Nathan, Domenico Colao, Francesco Franchetti, Tullio Garbari, Oscar Ghiglia, Gustavo Sforni, Luigi Criscuolo, Carlo Barbieri e le sculture di Arturo Martini, Evaristo Boncinelli, Francesco Schiliro; sfogliando il catalogo a caso, citeremo le opere di Morandi, Carrà, Casorati, Tosi, Maffai, Pirandello, Capogrossi, Cantatore, Guzzi, Levi; Paolucci, Mennio, Severini, Savinio, Trombadori, Gentilini, Sciaiola, Sadem, Stradone, Ciarrocchi, Afro, Cassinari, Melli, Bora, Monachesi, Purificato, Bartolini, e di qualche altro, cose le più significative nella pittura e, per la scultura, quelle di Marini, Gerardi, Mazzacurati, Leoncillo; per il bianco e nero Bartolini, Aldo Salvadori, Urbani, Calò, Leoncillo, ecc.

Un tale elenco serva, intanto, da itinerario a chi si accinga volonterosamente a girare per le 25 sale, ove sono migliaia di pitture, sculture e disegni, e nelle quali oggi, giorno della vernice, era commovente sorprendere artisti sconosciuti dinnanzi alla loro unica opera accettata in proscinto di aggiustarla, spolverarla, lucidarla e poi di ammirarla teneramente. Come dinnanzi a lapidi nei cimiteri.

l. d. l.

L'on. Terracini, il ministro Gonella e l'on. Andreotti visitano la mostra. (Telefoto)

SOCIETA' IDROELETTRICA PIEMONTE S.I.P.

Pagamento dividendo 1947 e cambio certificati provvisori Emissione 1947

Si avvisano i Signori Azionisti che dal giorno 26 marzo 1948 è pagabile il dividendo 1947 in ragione di:

L. 37,50 per ogni azione con godimento regolare, mediante presentazione della cedola n. 7 dei certificati azionari, alla Sede Sociale ed alle solite Casse autorizzate;

L. 20,— per ogni azione rappresentata da certificati provvisori emissione 1947 aventi godimento prorata dei versamenti, mediante presentazione dei certificati stessi che verranno ritirati e sostituiti con titoli definitivi, esclusivamente presso la Sede Sociale.

Sempre maggiori quantità di PROTON a disposizione del Pubblico

Continua a svolgersi, intensificata, la distribuzione del Proton in ogni regione d'Italia. La stagione primaverile ha accentuate le richieste del noto ricostituente, il quale viene largamente usato nelle famiglie, pei bambini lir fatici, per gli adolescenti anemici, per le donne indebolite.

Il prodotto è identico a quello dell'anteguerra. In caso di difficoltà per l'acquisto nelle farmacie, è consigliabile di prenotarsi qualche giorno prima, presso le farmacie stesse. (56)

Da PAVITO
Via Lagrange 31, tel. 42-136

PERMANENTE	L. 900
MESSA IN PIEGA con champoing all'olio	350
PETTINATURA ad arte o con ferri	250
MANICURE	100
MASSAGGIO al VISO	350
MASSAGGIO al VISO con maschera	600

I Servizi sono accuratissimi

SENZA ANTICIPO
BICICLETTE A RATE
Soc. MERLO & C.
TORINO - Via Garibaldi 33
CUNEO - Via M. Agosta 3

Un salto al bar più vicino
e la sconfitta spesso vinta è subito liquidata. Un bicchierino di «Amaretto di Saronno» originale (produzione I.L.I.V.A.) riesce gradito a qualunque ora della giornata, ed è un ottimo pegno per una sommossa cordiale e di poco conto tra buoni amici. Si esiga che la bottiglia abbia l'etichetta color oro.

BICICLETTE A RATE
MOLLO - Via Roccaforte, n. 9
angolo Pavarolacqua
(tra P. Susa e Piazza Statuto)
GARANZIA UN ANNO
Prezzi ridottissimi - Tutti i tipi
CUCCIOLO - MOSQUITO
L. 5000 mensili
PRONTA CONSEGNA

LO STUDIO DI ARCHITETTURA
ÆDES
Via G. Verona 28 - Telefono 53-018
Progetta e vende
negozi

LAUTO GUADAGNO
assicurasi ad attivo introdotto Rappresentante visiti LANIFICI e COTONIFICI PIEMONTE per vendita ottimi prodotti liquidi e in pasta per lavaggio tessuti e fibre tessili.
Scrivere casella 55 C - S.P.I. MILANO

Contro la tosse...
PASTIGLIE VALDA
solo le VERE sono efficaci
Esigetele in scatola

BICICLETTE A RATE
TUTTI I TIPI
DA L. 21.400 IN PIU'
Pagamento sino 10 mesi
Garanzia un anno
VE.RA. - Via Goito, 17

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

Istituto di Credito di diritto pubblico
Fondi patrimoniali della Banca e della Sezioni Annesse L. 2.191.163.894

Il giorno 16 c. m. l'Amministrazione della Banca Nazionale del Lavoro ha approvato il bilancio ed il conto economico dell'Istituto al 31 dicembre 1947.

Il notevole incremento dell'attività della Banca verificatosi nel 1947, è dimostrato riassuntivamente, nei suoi aspetti più salienti, dai seguenti dati:

— La massa dei depositi, dei conti correnti e di corrispondenza, che al 31 dicembre 1946 ammontava a L. 56.681.603.659, ascendeva al 31 dicembre 1947 a L. 102.235.277.740.
— L'emissione degli assegni circolari dalle L. 144.679 milioni del 1946 è salita nel 1947 a L. 330.945 milioni.
— I fidi per cassa ammontavano al 31 dicembre 1947 a 70 miliardi 837.619.590 con un aumento rispetto al 31 dicembre 1946 di L. 31.866 milioni. Tali fidi volti come sempre alle sviluppo delle forze produttive del Paese nei settori commerciale, industriale ed agrario, hanno un alto grado di liquidità e sono coperti da ogni rischio.
— I fondi disponibili ammontavano al 31 dicembre 1947 a L. 45.400 milioni pari al 50 per cento della raccolta a vista.
— Anche i rapporti con l'estero hanno avuto un marcato sviluppo con l'effetto di aumentare considerevolmente il lavoro in apertura di credito ed in divisa.

Il maggior volume di lavoro svolto in tutti i settori operativi ha consentito la realizzazione di un complesso di proventi lordi pari al 182 per cento di quelli conseguiti nel 1946.

La gestione economica ha potuto pertanto far fronte agli ammortamenti con larghi criteri prudenziali di ogni categoria di spese funzionali, alla cospicua assegnazione di L. 1.300 milioni al fondo di quiescenza del personale ed alla costituzione di fondi rischi.

Nel complesso il conto economico del 1947 ha chiuso con un utile netto di L. 78.932.337, che l'Amministrazione ha deciso di ripartire come segue: 30 per cento alla «riserva ordinaria» L. 23 milioni 649.671; 6 per cento allo Stato e agli altri partecipanti per complessive L. 40.669.098; ulteriore attribuzione alla riserva lire 7.367.951; ad enti ed opere di pubblica utilità, sociali e di assistenza L. 7.245.517.

L'Amministrazione stessa ha poi deliberato di portare le riserve ordinarie a L. 350 milioni autorizzando il prelevamento di L. 87 milioni sui fondi accantonati in precedenti esercizi.

Quanto all'esercizio dei crediti speciali, l'attività della Banca è stata, in tale ramo, ulteriormente incrementata con la istituzione di che ai Decreti legislativi del 15 dicembre 1947, n. 1418 e 1421, di due nuove sezioni di credito specializzate aventi personalità giuridica autonoma: la Sezione per il Credito alle medie e piccole industrie e la Sezione per il Credito alla Cooperazione.

Nello stesso giorno sono stati altresì approvati i bilanci ed i conti economici al 31 dicembre 1947:

— della Sezione Autonoma di Credito Fondiario che ha chiuso con un utile netto di L. 3.917.844 sul quale è stata deliberata l'assegnazione ai partecipanti di un dividendo del 5 per cento di complessive L. 2.500.000;
— della Sezione Autonoma per il Credito Alberghiero e Turistico che ha chiuso con un utile netto di L. 3.776.042 sul quale è stata deliberata la distribuzione di un dividendo del 6 per cento ai partecipanti di complessive L. 2.500.000;
— della Sezione Autonoma per il Credito Cinematografico, il cui rendiconto economico, chiusosi con un utile netto di L. 11 milioni 264.066, ha consentito l'assegnazione di un dividendo del 6 per cento ai partecipanti di complessive L. 8.944.985.

Non arrivate in ritardo: salvate i vostri denti!
GENGIVINA
VETTOR PISANI
CURA I DENTI MOBILI SCALZATI, PERICOLANTI PER
PIORREA ALVEOLARE
E GENGIVITI ESPULSIVE

PER LA
PRIMAVERA
Vendita straordinaria soprabiti gabardine makò doppio tessuto e interfodera gommata. Colori solidissimi al sole e all'acqua.
Tipo extra . . L. 15.000
Tipo normale . L. 11.000
MARUS - Via Roma 343

ANCHE A RATE
non attendete il caldo!!!
FRIGORIFERO FIAT
attualmente consegna immediata
SAIR conc. RADIOMARELLI
XX Settembre, 3 - Telefono 52-939

Le Confetture Cirio sono assai utili nell'alimentazione infantile
Le Confetture Cirio sono ricchissime di zucchero e piacciono tanto ai bambini

COMPRA VENDITA CASE, VILLE, CASCINE ECC. GIUSTETTO C. TORINO
CESSIONI RILIEVI NEGOZI, AZIENDE, ECC. GARIBALDI, 8 TEL. 45755
LAVERIZI PIASTRELLE RAPPZ.TA MATERIALI EDILIZIA CEMENTO CESSO ecc.

BICICLETTE Soc. VOLTERRA Corso S. Maurizio, 27
VENDITA DIRETTA DALLA FABBRICA
A PREZZI DI LISTINO :: SENZA AUMENTO
A RATE

ORO - BRILLANTI - GIOIELLI
COMPERA E VENDE
A PREZZI INFRANGIBILI
PASERICANTE - Via Cavour, n. 8 - TORINO

AUTOSALONE soc. MERLO & C
VIA PRINCIPE AMEDEO 8a
Vendiamo AUTOMOBILI con pagamento RATEALE
ANTICIPAZIONI su automobili lasciate in vendita
PARCHEGGIO GRATUITO - ACQUISTI IN PROPRIO

POLETTI CASE - VILLE .·. TERRENI .·.
VIA GIOLITTI, 4 - TORINO - TELEFONI 40.252 - 42.303

FILI RAME PER AVVOLGIMENTO
Smaltati — Smalto rotante — Smalto seta — 2 Cotone — 2 Seta
Consegna pronta — Prezzi di fabbrica
M. LEGNANI - TORINO - Via Mantova 37 C - Telefoni 41-662 ; 41-441

PARTECIPATE al GRANDE CONCORSO
"CARAMELLA dei MILIONI"
FIDASS - SERRAVALLE SCRIVIA
ESTRAZIONE SETTIMANALE DI GRANDI PREMI
CHIEDETE PROGRAMMA AI VOSTRI RIVENDITORI

PUBBLICITA' ECONOMICA

Supplemento d'urgenza (60 %)
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.

ACQUISTO juta ex-imballo o sacchi anche fuori uso. Telef. 53-949.
ALTERNATORE Marelli nuovo 300/1 KVA. 24 V. 50 Hz., 1500 giri eccitatrice, gabbia sul volt e reostato. Telefonare 536-149. 43812
ATTREZZARE albergo 100 letti accettansi offerte ogni suppellettile, stoviglierie, cristallerie, posateria, nuove, occasione. Scrivere cassetta 4813, SPI, Torino. 47765
CASSE imballo nuove pialiate 98 x 71 x 70 occasionalissima svendo. Telefonare 25-749. 43816
COPERTONI impermeabili (teloni) nuovi, occasione, tendaggi (pantalere) tende campeggio. Confezioni, riparazioni. Musso, c. Francia 196.
CUSCINETTI a sfere, motori elettrici, trasformatori, coltelli per pialle acquistate dalla F.E.I.T., Rodi 2. Telefono 46-033. 47767
DISPENSE forti partite carname di cacciù. Via Parma 1. Telef. 90-700.
ELETTROCONDUTTORI impresa fili avvolgimenti, Sacci, Giolitti 16. Telef. 47-432; 43-893.
FUSTAME bidoneria qualunque tipo forma interpellateci. Pinio, Gessi 6. 31-915. 29080
GIA' funzionario Fiat recantesi Brasile tratta seria combinazione commerciale. Dettagliare. Scrivere cassetta 38 U. Sipra, Torino.
IMPIANTI termoelettrici, riparaz., modifiche, prezzi modici. Scrivere cassetta 3061, SPI, Torino. 29113
OCCHIALERIA ardere nocere stazionario lire 450 franco vagone - partenza Lucania. Tudisco, p. Caeni 2, Asti.
MACCHINARIO completo falegnameria carradore vendesi. Galliano, Madonna Grazie, S. Stefano Roero (Cuneo).
MATTONI scalcinati, legname, lastroni Luserna recupero vendonsi. Telefonare 83-543. 46637
PELLEAMI Rinnosa, Settimo Torinese, telef. 536-190. Pezzame, dischi per industrie, acquista pezzame e telone leggero, indumenti ex-militari, tessiane, sottoperza.
POMPA per vuoto, nuova, garantita, portata 1. 1033 al 97% di vuoto, cedesi. Scrivere cassetta 4187, SPI, Torino. 41650
RICAMBI, forniture, ferro, metalli, migliori prezzi acquista Ferrero, Fossata 6. Telefono 91-036.
SALUMIERI rosticcieri vendonsi rosticceria permessi con relativo arredamento. Drogheria, S. Agostino 9.
SEGA murale 90 carrello per troncchipialla combinata vendo. Serie macchine seghetta occasione compro. Mantelli, Villafranca 71. Telefono 35-790.
SERBATOIO 3000 litri peso 2100 e trasformatori disponib. Tel. 79-045.
STABILIMENTO balneare Spiaggia d'Oro, Imperia, offre gestione ristorante bar. Scrivere con referenze Direzione entro 31 marzo.
SUPER Dasca, bilance, affettatrici tritacarne, impacchettatrici. Ritiriamo macchine vecchie. (Pagamenti rateali). Bessone, Sant'Anselmo 3. Telefono 60-974. 30660
SUPERFINITURE e lappatura di perni piani e cilindrici eseguia ordine mercurio. Scrivere cassetta 4308 SPI Torino. 43500
TORNIO banchina piana m. 1, puntatrice elettrica Simmons vendonsi. Telefonare 80-607. 30501
UNIVERSAL Multiplex per bar creazioni 1948, Triangolari, aperitivi tramezzini, frullini. Ritiriamo apparecchi vecchi (Pagamenti rateali). Bessone, S. Anselmo 3. Tel. 60-974.
VENDONSI stampi freni ferro per Balon ciclomotore, conchiglie ciclo. Fabrizi 190. 41620
VENDO lamiere ondulate varie misure, casette ferro, due rulli diametro 450 lunghezza utile 1500, lamiere spessori vari. Via Parma 1.
VENDO macchinario completo fabbricazione nasia, 2 motori. Scrivere cassetta 3110, SPI, Torino.

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

BAGLI artigiani troverete mobili perfetti in stile e comuni. Prezzi fabbrica. Corso Vittorio 16.
BRESCIANO impianti elettrici moderni qualsiasi provincia. Scrivere cassetta 4165, SPI, Torino. 43677
PASSEGGINI fabbrica carrozzelle lettini. Via Scalenghe 1. Tel. 32-724.
VETRATE cattedrali filegate piombo rigara ricostruisce Diaz, Bunlva 4. Telef. 82-045. 46805

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

ABBISOGNANDOVI rilievo cessione negozi qualunque genere rivolgetevi Urat, via Giolitti 36.
AFFITTO o cedo riparazioni cicli lavoro assicurato. Telef. 24-279.
ALBERGO pensione 40 vani vendesi oppure affittasi Genova Bogliasco, Rivolgersi Cesai, Ippolito d'Aste 2-1. Tel. 31-017, Genova.
APPORTEREI collaborando 300.000 per industria, commercio redditizio. Scrivere dettagliatamente cassetta 4201, SPI, Torino. 43748
ATTIVISSIMA azienda prodotti cosmesi saponi perfettamente organizzata cedesi, base un milione. Massima serietà. Scrivere cassetta 4183, SPI, Torino. 43603
AVVIATA azienda vinicola attrezzata con telefono cedesi prov. Torino. Scriv. cassetta 4184 SPI Torino.
AVVIATA laboratorio falegnameria cedo attrezzi cedo occasione. Urat, via Giolitti 10. 91815
A 2.700.000 cedesi fabbrica pasticceria reddito 7000 giornalieri. Sito Francesco Assisi 1. 47791
BRIZIO cedo bar centrale adatto torrefazione, gelateria. Sanfrancesco Assisi 1. 43790
BRIZIO cedo diversa latteria centrali, periferiche, occasioni. San Francesco Assisi 1. 43789
CAFFE' bar bottiglierie drogherie aziende in genere trattio acquisti vendite avviature. Gonella, via Maria Vittoria 38. 90566
CEDESI avviata industria vetraria provincia Torino. Rivolgersi dott. Regis, corso Cavour 4, Ivrea.
CEDESI causa cessario avviatissa, centrale industria laterizi, famiglia privata, cassetta 4167 SPI Torino.
CEDESI centralissa, primario negozio parrucchiere uomo, facile reddito netto garantito 110.000 mensili. Pestinaglia, Vanchiglia, 19.
CEDO avviata azienda detersivi. Rivolgersi via Cigna 87. 29130
CEDO idraulica grandi locali. Scrivere cassetta 7067, SPI, Torino.
CEDO locali centralissimi uso magazz., negozio, occasione. Tel. 30961
CERGASI pasticceria centrum con alloggio. Scrivere cassetta 4357, SPI Torino, via Parma 1. 43796
CERCO socio finanziatore 1.000.000-2.000.000 per ampliamento industria, forte reddito. Telef. 48-973
CINEMA cerco gerenza o affitto. Scrivere cassetta 4188 SPI Torino.
CINEMATOGRAFO cedo causa malattia, città provincia, capacità 800 posti. Redditizio. Rivolgersi Franco, via Massena 3, Torino.
CINEMATOGRAFO terreno con permesso costruzione cedesi oppure farebbesi società. Scrivere cassetta 4187, SPI, Torino. 43800
CROMATURA nichelatura ramatura avviatissima buon reddito con alloggio possibile grande sviluppo 3.000.000. Telefono 85-045. 29121
DISPONENDO piccolo capitale uni. referenze società carattere industriale. Dettagliare. Scrivere cassetta 7135, SPI, Torino. 91793
DISPONGO 3-4.000.000 per rilievo industria, impresa, se vera occasione. Scrivere cassetta 7085, SPI, Torino.
FABBRICATO uso albergo con licenze zona alpina cedesi occas. Scriv. cassetta 113 L Sipra Torino
LABORATORIO elettromeccanico cerca socio apporti capitale sviluppo avviata azienda. Scrivere cassetta 4190, SPI, Torino. 43719
MACELLERIA semicentrale cedo con o senza alloggio. Falletti, via Polonghera 50. 91778
MAGAZZINO pellami centrale arredato 400.000 stok un milione cedo anche altro genere. Gasialdi, San Donato 8 bis. 44335
MILANO cedesi laboratorio pasticceria con negozio centralissimo attivo causa malattia. Cassetta 966 B SPI, Milano. 91777
NEGOZIO centrale arredato, telefono, luce, forza, cedesi. Telefonare 35-256, ore 13-15, 20-22.
PARTIFICIO piccolo impianto vendesi. Tel. 90-300, via Mazzini 19, Settimo Torinese. 40443
RILEVEREI affittarei sala anche vicinanze Torino. Scrivere cassetta 9055, SPI, Torino.
RILEVO autorimessa semicentrale, capacità oltre 50 auto. Scrivere cassetta 7092, SPI, Torino. 41655
TABACCHERIA redd. netto 800.000 cedismo 1.000.000 causa espatrio. Scrivere cassetta 4186, SPI, Torino.
VENDESI urgente causa espatrio industria meccanica, costruz. macchine, utensili genere, ampi locali. 14.000.000. Scrivere cassetta 4202, SPI, Torino. 43794

4 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

ACQUISTEREBBESI alloggio libero centrale 6-7 camere servizi. Scrivere Calvo, Vittorio 66. Tel. 53-513.
ACQUISTEREI casa signorile centrale cifra rilevante, c. tagliare. Scrivere cassetta 4194, SPI, Torino.
ACQUISTEREI casa signorile centrale circa 50-80 camere, dettagliare. Scriv. cassetta 5077 SPI Torino.
ACQUISTEREI villetta entro cinta tramviaria e sarei disposto cedere eventualmente locazione mio alloggio centralissimo elegante. Scrivere cassetta 4191, SPI, Torino.
ACQUISTO alloggio occupato in casa signorile preferibile centrale 6-7 camere. Scrivere cassetta 4160, SPI, Torino. 43802
ACQUISTO alloggio signorile libero 3-4 camere. Dettagliare. Scrivere cassetta 7138, SPI, Torino.
ACQUISTO contanti villetta centrale libera 6-8 camere servizi garage. Scrivere cassetta 4187, SPI, Torino.
ALLEGERETTI liberi gran lusso mazzinna via Magenta vendonsi. Scrivere cassetta 7138, SPI, Torino.
ALLOGGETTI moderni 3-4 camere e accessori termo marmi Lecce 11. liberi sblocco vendonsi 560.000, 700.000; affari 450-000-500.000. Visibili pomeriggio. 91801
ALLOGGETTI affari liberi sblocco Ferrucci 76, residui vendonsi, rimborsati. Visibili pomeriggio.
ALLOGGETTO libero centrale 3 camere cucina giardinetto, magazzino, telefono, fermo, adatto anche laboratorio, vendo 1.800.000. Gonella, Maria Vittoria 24. 90596
MEDITERRANEO (6 vendonsi alloggi modernissimi marmi ascensori lavanderia liberi da contratti locazione. 44913
PRODZI alcuni disponibili con alloggio palazzo signorile vendonsi. Telefonare 46-578. 41975
PALAZZO centralissimo locali 150 mq. unito Hotel libero 30 giugno 1948 camere 60 vasti saloni vendesi causa divisione. Martinez, Borgino 16. Telefono 50-880.
PARTENZA vendo: casa 4 camere, orto, frutteto, stalla, tettoie, corrile vicinanze Pecetto. Quaglia, Radina Margherita 182. 41049
PIOVA' Massaia vendesi casa 12 camere signorilissima ogni confort moderno. Scrivere cassetta 4164, SPI, Torino 43654
SORELLE acquisterebbero 2 alloggi signorili centrali totale 7-8 camere, servizi, occupati. Scrivere cassetta 7078, SPI, Torino.
STABILIMENTO vicinissimo Torino 900 mq. coperti vendesi, affittasi esaminasi combinazione. Scrivere cassetta 4176, SPI, Torino.
TERRENO fabbricabile mq. 800, via Bologna vendesi. Telef. 80-507.
VENDESI cassetta 2 camere, cucina, cantina, giardino, frutteto, libero subito. Strada Pascolo 4, Barca.
VILLA collina torinese 8 vani modernissima bagno esentata terreno 6000 piante, alunco bocce, autorimessa, vista, vendesi libera 3.500.000 Giletta, Barberoux 4. 43744

5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

AFFITTANSI 1000 metri terreno prospiciente campo Torino uso deposito. Telefonare 43-430.
AFFITTASI laboratorio meccanico elettrico Aeronautica rilevando attrezzatura o vuoto. D'Alessandro, Francia 40b. 43998
AFFITTASI locali piano terreno industria silenziosa oppure magazzino garage mq. 100-200 luce forza. Telefonare 44-731. 91817
CEDO locale uso laboratorio, ufficio semicentrale. Scrivere cassetta 4185, SPI, Torino. 43654
DEDONSI 4 locali piano terra artigiani, uso negozio ufficio magazzino: completamente attrezzati, incrocio Porta Nuova Torino, telefoni, luce forza, fitto moderato. 3 entrate. Scriv. cassetta 9079 SPI Torino
LOCALE industriale forza, telefono, paraggi Chiesa Salute cedesi. Telefonare 43-646. 41696
LOCALE m. 100 centralissimo cedesi. Telefonare 43-646.
SOCIETA' cerca locale vuoto con retro piano terreno corso Vittorio tratto Mad. Cristina, Re Umberto. Scrivere cassetta 9072, SPI, Torino.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

AFFITTANSI 2 camere con annesso magazzino, tettoia. Manretti, via Paolo Veronese 4. 44167
AFFITTANSI 5 camere più servizi, piano rialzato, centrali, parzialmente ammobiliate, anche uso ufficio. Miglior offerente. Scrivere cassetta 7090, SPI, Torino.
AFFITTASI centralissa, 4 vani ammobil. telefono gas luce. Tel. 45-547
AFFITTASI direttamente via Duchessa Iolanda 3 camere uso ufficio, studio, semiammobilate con bagno alloggio 1-2 persone. Telefono, ascensore. Scrivere cassetta 7083, SPI, Torino. 43630
AFFITTASI tre camere, accessori, riccamente ammobiliate, comodità moderne, telefono, giardino, palazzina zona Berninni. Scrivere cassetta 4216, SPI, Torino. 43784
ALLOGGI vuoti, mobiliati, cambi, cercasi, offrite «Sergas», serietà. Magenta 3. 43773
ALLOGGIO Crocetta rimettesi ammobiliato. Rivolgersi Genta, S. Secondo 28. Telefono 45-843.
ALLOGGIO signorile 5 camere servizi Statuto, Francia, cercasi. Telefonare 75-433. 41780
ALLOGGIO vuoto, mobiliato, cerco anche parterreo, buon compenso. Telefonare 30-116. 43774
CAMBIO alloggio moderno 4 camere Torino con Genova da 5-6 camere in più. Scrivere cassetta 4193, SPI, Torino. 43793
CAMBIO appartamento Borgosesia per similare Torino. Telefonare ore pasto 35-071.
CAMBIO portineria redditizia con alloggio 2-3 camere. Scrivere cassetta 3006, SPI, Torino. 29121
CAMBIO 8 camere accessori con 3 o 4 e accessori, compenso adeguato, piano rialzato o primo piano. Telefonare 43-042. 43779
CEDONSI 2 camere cucina bagno telefono casa signorile rilevando mobilio. Portisaia, XX Settembre 5, Torino.
CEDO alloggio centrale con mobilio. Telefono 69-042. 41654
CEDONSI subito 3 camere cucina bagno luce forza gas telefono presi Statuto. Rilievo mobili. Scrivere cassetta 7093, SPI, Torino.
CERGASI alloggio 3 camere, servizi, centralissimo, non oltre secondo piano, signorile. Telef. 88-736.
CENTRALE portineria via Roma cambio con almeno tre camere e cucina. Scrivere cassetta 7094, SPI, Torino. 41660
CERCASI camera, cucina, eventualmente servizi, disposto buonentrata, affitto maggiorato. Tel. 71295
CERGASI alloggio per affittare 2-3 camere con cucinino eventualm. anche sinistrato. Specificare condiz. Scrivere cassetta 4105, SPI, Torino.
CERGASI alloggio 3 camere accessori, annualità anticipata. Scrivere cassetta 2053, SPI, Torino.
CERGO alloggio 3 camere e servitù, buona entrata, 3000 mensili, zona Crocetta, S. Paolo. 91680
CERGO urgentemente camera cucina per poco tempo pagando alto affitto scrivere cassetta 90 U Sipra, Torino. 91782
COMPRO, affitto, 12 camere, mansarda, soffitta, posiz. centralissima uso studio artistico. Scrivere cassetta 2031, SPI, Torino. 29143
CONCEDO alloggio procurandomi impiego o rappresentanza. Scrivere cassetta 3097, SPI, Torino.
CONIUGI soli offrono per camera cucina 60-80.000 (tratt.ab. Tel. 30-413.
INGEGNERE cerca alloggio signorile 3-4 vani a servizi anticipando più annualità affitto. Scrivere cassetta 5029, SPI, Torino. 41411
LIBERO subito affittasi alloggio 1° piano su corso centro 7 camere servizi. Scrivere cassetta 5091, SPI, Torino. 44321
OFFRO buonentrata per alloggetto Scrivere cassetta 9081, SPI, Torino
OFFRO 80.000 buona entrata massimo affitto semestre anticipato per camera cucina servizi. Cangelino, Moncalieri 20. 29096
OFFRO 900.000 affittandomi 3-4 camere. Perino, Santa Teresa 18.
PAGANDO buonentrata cerco alloggio tre camere, cucina, preferibilmente barriera Orbassano. S. Paolo. Telefonare 31-630. 47787
PORTINERIA, cambio con 2-3 camere, coniugi soli, anziani. Majda via Asti 2. 44740
SPOSI offrono modesta buona entrata per camera cucina. Scrivere cassetta 4082, SPI, Torino.
SPOSI offrono 8-10 mila mensili, 2 camere vuote Scrivere cassetta 4220, SPI, Torino. 43809
URGE cedere alloggio centralissimo due camere con bagno, rilasciando mobilio, arred. completo. Scrivere cassetta 7095, SPI, Torino
URGENTE 5 camere, primo, servizi centro pagando massimo. Tel. 40005
1.500.000 cedesi signorile alloggio mobiliato stile, zona Francia, 5 ambienti più servizi, causa espatrio. Scrivere cassetta 4177, SPI, Torino.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 50 p. p.

IMPIEGATA praticissima assume contabilità, corrispondenza paghe operai anche proprio domicilio. Scrivere cassetta 3011, SPI, Torino.
PETTINATRICE. Lezioni diurne serali, ondulaz. ferro acqua aria massaggi Dante Mario, Vanchiglia 13.

11 CAM. MOB. PENS. L. 50 p. p.

APPITTASI elegante matrimoniale, bagno, telefono. Scrivere cassetta 9084, SPI Torino. 92114
APPITTASI elegante pied-a-terre indipendente. Telefonare 31-613.
CENTRALISSIMA bella stanza due letti, telefono, non affittacamere, dispone per persone serie, moralità. Telef. ore pregerali 45-705.
CONIUGI soli, ottime refer. cercano camera mobilinia uso cucina, oppure cambiazione. Scrivere cassetta 7096, SPI, Torino.
LAUREATO cerca ammobiliata bagno telefono centrale semicentrale riguardosamente libera non affittacamere. Scrivere cassetta 4189, SPI, Torino. 43712
PENSIONI con o senza alloggio operai impiegati. Telef. 76-357.
ROSA, affittesi bella elegante matrimoniale sezione Aurora, riguardosa libertà, impiegato, impiegata avente disponibilità. Scrivere cassetta 7097, SPI, Torino. 41666

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p. p.

AMBASCIATRICE stilistica cameriera finissima cerca. Presentarsi subito Marina, Maniana 7. 41339
CAMERIERA cercasi anche direttrice piccola famiglia cercasi, buon stipendio. Scrivere età, posti occupati cassetta 5100, SPI, Torino.
CAMERIERA giovane seria cercasi da distinta famiglia. Paga massima. Scrivere età, posti occupati cassetta 5101, SPI, Torino.
CAMERIERA oppure cuoca giovane seria ditta cercasi da distinta famiglia. Paga massima. Scrivere età, posti occupati cassetta 4206, SPI, Torino.
CAMERIERA o tutto fare cercasi, buona retribuzione. Telef. 48-037 o scrivere cassetta 7079, SPI, Torino.
CAPODUOMO esperto vigneti collina foraggere e granaie cercasi. Vitto alloggio paga. Scrivere posti occupati, età, pretese cassetta 5100, SPI, Torino. 44318
CERCANSI ferratori ed ebanisti. Carrozzeria Ellena, c. Svizzera 60.
CERGASI brava cameriera pratica anche cucina per coniugi, ottimo trattamento, referenze controllabili, corso Moncalieri 83.
CERGASI ebanista provetto, buona retribuzione. Vasco Nicola, Pubblici (Gi. Ivrea. 90341
DERDASI operatore per torni revolver. Scrivere cassetta 9073, SPI, Torino. 22140
GERGASI ottima commessa abbigliamento - merletti, dattilografa, referenze primo ordine. Scrivere cassetta 7136, SPI, Torino.
GERDASI personale maschile attivo cultura presenza mansioni fiduc. ia. Indicare età e referenze. Scrivere cassetta 4163, SPI, Torino.
GERDASI personale maschile media età, refer. Presentarsi Corso Alberto 36. 43853
GERGASI signorina anni 14-18, bella calligrafia quale impiegata. Scrivere cassetta 4209, SPI, Torino.
GOVANE cercano abilissimi domestico cantiere e donna, istitutore esperti cucina 30-40anni, esigonsi serietà e massime referenze. Telefonare 60-308. 80005
GONNA tuttofare, capacità, buon trattam. cercasi. Refer. controllabili. Scriv. cassetta 9057, SPI, Torino.
GONNA tuttofare cercasi subito per piccola famiglia. Telefonare 40-879.
GAMIGLIA cerca tutto fare ottime referenze. Buon trattamento, aiuti nei lavori, stipendio adeguato. Telefonare 83-884.
GAMIGLIA signorile cerca cameriera tuttofare laboriosa onesta, referenze. Scrivere cassetta 7078, SPI, Torino. 41672
GILATURA lana pettine importante in Piemonte cerca tecnico pratico capo lavorazione. Preferiscesi proveniente da prima Ditta. Scrivere posti occupati, referenze, condizioni richieste a cassetta 7214, SPI, Torino. 41965
GUOCHISTA paziente cerca indirizzi clientela chimica. Scrivere cassetta 9180, SPI, Torino. 29479
INDUSTRIALE cerca signorina colta bella perfetta conoscenza inglese ecort. stenografia limitato saltuario conversazioni nonchè interprete clientela estera disposta anche brevi trasferte, dettagliare. Scrivere cassetta 4211 SPI Torino.
NOTA società cerca elemento serio presenza cultura media attività organizzativa sicura retribuzione. Indicare età, referenze. Scrivere cassetta 4183, SPI Torino. 43654
PICCOLA famiglia signorile cerca serva ragazza tutto fare (escluso lavare) pulitissima, onesta. Buon stipendio, ottimo trattamento. Inutile presentarsi senza referenze controllabili. Telefono 680-681.
TABORETTISTA abile, referenze ottime cerca Merlotti, mobili, Giacinto Collegno 10. 44301
TUTTOFARE 18-20enne robusta cerca famiglia tre adulti. Presentarsi dalle 15 alle 16, Cavazzini, Largo Panini 2. 43788
VALIGIAIO provetto, articolo fine, cercasi. Telefonare 50-896.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 p. p. prima 10 parole, L. 50 successive

ABILE fidatissimo 37enne patente 3a offresi qualunque impiego mansione purchè remunerativo. Scrivere cassetta 7082 SPI Torino.
ABILISSIMA ufficio manodopera, cassiera, offresi. Telef. 74-481.
ACCONCIATORE per signora offresi anche per stagioni. Capriolo, Villarbasse 37. 92144
CERGASI neonato allevare, balia fresca di latte. Scrivere cassetta 4071, SPI, Torino. 43677
CONIUGI pratici cercano portineria referenze miti pretese. Scrivere cassetta 7080 SPI Torino.
CONIUGI soli marito orticoltore frutticoltore cercano portineria casa signorile. Scrivere cassetta 4205 SPI Torino. 43757
CONTABILE pratica ufficio offresi. Scrivere cassetta 4169 SPI Torino, via Bertola 34. 43744
CRONOMETRISTA pratica decennale civili lavorazione, referenza offresi ovunque. Gardiol, via Saluzzo 16, Pinerolo. 22500
DATTILOGRAFA occuperebbesi 3 ore pomeriggio senza contributi. Gallo, Poligno 25. 91654
DIPLOMATA referenze stenodattilografa, bella presenza, [illegible], impiegherebbesi anche cassiera. Telef. 45-570. 43717
DIPLOMATO esperto in tal genere accetta amministrazione qualsiasi fabbricato. Scrivere cassetta 7100 SPI Torino.
DISEGNATORE meccanico particolarista buone referenze offresi ovunque Torino. Scrivere cassetta 4198, SPI, Torino. 43660
DITTINTA offresi compagnia navigazione ovunque seria disposta trasferirsi. Scrivere cassetta 4170, SPI, Torino. 43669
DOTTORE in chimica industriale buona attitudine disegno macchinario impianti conoscenza inglese ottime referenze offresi ovunque. Scrivere Taccone, corso Firenze 9/9, Genova. 90348
EX-poliziotto occuperebbesi guardia stabilimento oppure incarichi di fiducia. Anzione Emilio. Scrivere cassetta 4175, SPI, Torino.
GIARDINIERE ortofrutticoltore diplomato 30enne analista didattismo cerca sistemazione decorosa presso. Tel. cercasi Negri Negro Eugenia, via Bollenle, Intieria.
GIARDINIERE ortofrutticoltore offresi ore giornate ottime referenze Capra, via delle Rosine 19.
GIOVANE diplomato frutticoltore viticoltore pioppicoltore occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 4199 SPI Torino. 90946
GIOVANE geometra pratico cantiere affido. Disp. trasferirsi offresi. Rosso, Lauro Rossi 31. 92143
GIOVANE signora presenza istruita pratica lavori ufficio spedizioni commessa occuperebbesi ovunque anche merce giornata. Scrivere cassetta 97 U. Sipra, Torino.
INGEGNERE industriale chimico lunga pratica tecnica commerciale parlante cinque lingue tratterebbesi con ditte italiane straniere disposto anche recarsi estero. Scrivere cassetta 98 P. Genova.
OFFRESI presso seria ditta stenodattilografia ottenne contabilità paghe operaie referenze. Scrivere cassetta 7081 SPI Torino. 41633
PERITO elettrotecnico neo diplomato cerca primo impiego. Scrivere cassetta 133 U. Sipra, Torino.
PERITO tessile lunga pratica filatura cotone impiegherebbesi assistente o capo sala Torino vicinanze referenze. Scrivere cassetta 4200 SPI Torino. 90329
PRATICISSIMA ogni lavoro ufficio contabilità dattilografa 20enne offresi. Scrivere cassetta 4196, SPI, Torino. 43733
RAGAZZO 17enne licenza avviamento industriale cerca qualsiasi lavoro Francese. Sacchi 45.
RAGIONIERE accetta qualsiasi impiego miti pretese. Scrivere cassetta 7100 SPI Torino. 41675
SIGNORINA praticissima bimbi offresi. Telef. 85-044.
SIGNORINA presenza occuperebbesi giornata persona sola. Rivolgersi portinaia Barelli 53.
SIGNORINA 20enne presenza offresi aiuto commessa commessa abbigliamento in genere, referenze. Scrivere Intercapilli. Scrivere cassetta 4178 SPI Torino. 43683
TECNICO lavorazione pelo per cappelli, macchine relative lavorazione, segretariato, cerca sistemazione migliorare, trasferisi ovunque. Scrivere cassetta 4201, SPI, Torino. 43662
TORNITORE volonteroso buona famiglia occuperebbesi commesso apprendista. Telef. 34-964.
20enne, bella presenza, dattilografa, mitì pretese, offresi anche commessa. Scrivere cassetta 4171, SPI, Torino. 43668
20enne computista stenodattilografa volonterosa, occuperebbesi in ditta Milano anche come commessa. Telefonare 91-578. 43976
17enne, volonterosa, svelta, presenza, referenze offresi commessa qualsiasi genere. Poppo, Perosa 13
20enne corrispondente inglese stenodattilografa impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4061 SPI Torino.
24enne sobrio impiegherebbesi ore serali qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 4180 SPI Torino.
27enne in ragioneria libero subito, impiegherebbesi qualsiasi lavoro ufficio o magazzino. Scrivere cassetta 4179 SPI Torino. 43681
200 chi mi procura decoroso lavoro, riservatezza. Scrivere cassetta 4175 SPI Torino. 43680

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

ANTIDA Casa Olearia cerca agenti vendita olio oliva sapone direttamente consumatori. Oleificio Paolo Berio, casella 38, Oneglia.
A piccola filatura cotone produzione filoli 1ª a 30 unici e filoni assicurasi collocamento 10-12.000 chilogrammi mensili. Trattasi eventualmente per Assunzione Rappresentanza esclusiva. Scrivere cassetta 4205 SPI Torino.
ACCESSORI ciclo cercasi rappresentante Piemonte Bedendo, via Temperanza 5, Milano. 51070
AVENDO vasta clientela in Torino e provincia accetterei rappresentanza di piccoli articlani o industrie calzature da donna, uomo, bambini e pantofole. Scrivere cassetta 4206 SPI Torino.
BREVETTI facile smercio forte consumo cercasi esclusivisti omi zona Italia. Astro, Annone d'Asti.
CERCANSI pianisti, lauto guadagno. Telefonare 43-982. 41644
CERGANSI venditori per vendita diretta privato articoli abbigliamento. Telefonare 888-150.
CONTABILE provetto lunga esperienza società industriali commer